



Giugno 2026
n°2 - Anno 3°

Camm Iniamo Insieme

Notiziario dell'Unità Pastorale - Madonna di Santo Stefano - Rovato



- 03_ DAL CONVEGNO DIOCESANO, ALLA UP
- 04_ OMELIA DI PAPA LEONE XIV
- 05_ ENCICLICA DI PAPA LEONE XIV
- 06_ CONVEGNO DIOCESANO
- 08_ PROPOSIZIONI APPROVATE
- 09_ RINNOVO DEI CONSIGLI DI PARTECIPAZIONE
- 10_ I SANTI DELLA PORTA ACCANTO
- 11_ IL RACCONTO DI NADIA
- 12_ LA VITA ETERNA
- 13_ SUD SUDAN
- 14_ SCUOLA D'ARTI E MESTIERI
- 16_ AVIS
- 18_ LA MADONNINA DELLA RSA TORNA A NUOVA VITA
- 19_ ACLI
- 20_ AGESCI
- 21_ GRIMM
- 22_ AZIONE CATTOLICA
- 23_ ORDINAZIONI PRESBITERIALI E
ANNIVERSARI DI ORDINAZIONI
- 24_ DON OMAR SACERDOTE NOVELLO
- 25_ PELLEGRINAGGIO AD ASSISI
- 27_ GIOVANI FAMIGLIE
- 28_ 31 MAGGIO - LA GIORNATA DELL' AMMALATO
- 29_ CRESIME
- 33_ IL TEMA DEL GREST
- 34_ L'ESTATE
- 35_ CORPUS DOMINI
- 35_ SANTA MARIA ANNUNCIATA IN BARGNANA
- 36_ SAN GIOVANNI BATTISTA LODETTO
- 37_ SACRO CUORE DI GESÙ - DUOMO
- 38_ SAN GIOVANNI BOSCO ALLA STAZIONE
- 39_ SANT'ANDREA - SAN GIUSEPPE - SANT'ANNA
- 42_ SANTA MARIA ASSUNTA
- 45_ VITA PASTORALE - Battesimi
- 46_ VITA PASTORALE - Matrimoni - Anagrafe
- 49_ VITA PASTORALE - Calendario Liturgico
- 51_ PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO
- 52_ ORARIO SANTE MESSE NELL'U.P.



Opera di don Renato Laffranchi

La solennità del Sacro Cuore di Gesù, è un momento di profonda riflessione e devozione nella tradizione cattolica.

Questa festa sottolinea il legame tra l'Eucaristia e il Cuore di Gesù, simbolo del Suo amore e della Sua cura per l'umanità.

Camminiamo Insieme

NOTIZIARIO UFFICIALE
DELL'UNITA' PASTORALE

"MADONNA DI S. STEFANO" - ROVATO

- Abbonamento annuale: € 15,00
- Abbonamento annuale
con spedizione postale: € 25,00
- Copia singola: € 4,00

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO

Direttore responsabile:
Emanuele Lopez

Editore: Parrocchia Santa Maria Assunta

In redazione: Mons. Mario Metelli, don Marco Lancini, don Giuseppe Baccanelli, don Giampaolo Doninelli, don Luca Danesi, don Felice Olmi, Domenico Causetti, Giorgio Baioni, Claudio Belluti, Michela Rolfi, Nadia Pedrini, Alberto Fossadri, Monica Locatelli, Emanuele Lopez, Nazareno Lopez.

Foto: Foto Marini - Giorgio Baioni - Emanuele Terzo - Foto Franciacorta

Progettazione grafica e Stampa:
Eurocolor.Net

Registrato presso il Tribunale di Brescia in data 14/05/1955 al numero 115 del registro Stampa.



Il Convegno diocesano voluto dal nostro Vescovo e preparato nell'anno giubilare con la sua visita anche alla nostra zona, è stato celebrato e concluso. Vi ho partecipato insieme ad altri tre delegati della nostra UP (diacono Domenico, Elena Zampieri e Roberta Clerici)

e posso testimoniare che è stato una esperienza profonda di chiesa, soprattutto da parte del mondo laicale. Sono state consegnate al Vescovo 36 proposizioni discusse e votate dai delegati; spetta a lui ora tradurle in pratica nella nostra vita ecclesiale.

Al di là delle conclusioni e ricadute è emerso uno stile, che in un clima spesso di incertezza e delusione, siamo chiamati ad assumere con determinazione e fiducia. E lo dobbiamo assumere tutti preti e laici. In particolare, sono proprio i laici che sono chiamati ad assumere un ruolo determinante e significativo. È questo ciò che ci chiede lo Spirito Santo in questa nuova epoca della storia.

Anche nelle nostre otto comunità sarà importante come obiettivo primario creare la giusta sinergia e coinvolgimento con i laici che hanno a cuore il futuro delle nostre comunità. Lo faremo iniziando dal rinnovo dei Consigli di partecipazione (Consiglio dell'UP e delle singole Comunità e Oratori e degli Affari Economici) secondo le nuove indicazioni che il Vescovo ci offrirà. Da questa collaborazione guidata dalla passione e dalla fedeltà al Vangelo, andremo a continuare il cammino dell'Up con le nuove sollecitazioni e indicazioni offerte dal Convegno.

Faccio mie alcune espressioni risuonate in questo convegno da alcuni interventi significativi.

Il Vescovo Erio Castellucci, (teologo, arcivescovo-abate di Modena-Nonantola e di Carpi; Vicepresidente per l'Italia settentrionale della Conferenza Episcopale Italiana), ci ha ricordato che i padri Orientali parlano della Chiesa come sinfonia fatta di strumenti, note, tempi, accenti, toni diversi. "Mi piace molto questa immagine di una Chiesa sinfonica. L'orchestra non è padrona della musica. Se ne fa tramite. Quel che accade quando un'orchestra suona, è un'esperienza

sostanzialmente misteriosa, difficile da descrivere; così è del Vangelo affidato alla Chiesa. È potenza di grazia che si diffonde per energia propria, passando per i cuori e trasformandosi in testimonianza. Il Vangelo produce i suoi effetti per attrazione e lo fa creando una forma nuova di relazione. La musica è armonia, intreccio di suoni, concerto di strumenti. Nessuno di questi perde la sua identità, il suo timbro, la sua voce. E quando l'armonia si diffonde, suscita stupore, ferma il passo, riunisce gli estranei, fa danzare i bambini, accende il sorriso, trasmette serenità, genera comunione. Qualcosa di simile accade quando viene annunciato il Vangelo dalla Chiesa del Signore; essa, allora, diventa un inno alla gioia."

Insieme, dunque, andremo a compiere le scelte giuste, seguendo l'esortazione del **Vescovo Pierantonio**, suggerita a noi preti lo scorso Giovedì Santo nella Messa crismale in Cattedrale: "Per compiere le scelte giuste, non basta l'efficienza o il calcolo, serve una luce più profonda che viene dall'alto. E non si dovrà mai dimenticare che chi compie un vero discernimento non teme di osare. Soprattutto ha un forte senso della concretezza. Non si ferma alla soglia delle buone intenzioni."

Così si esprimeva inoltre il **Cardinale José Tolentino de Mendonça** Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione: "Credo che il Convegno di Brescia sia chiamato a essere un momento in cui, insieme, riconoscete il Signore presente sulla riva della vostra storia. Egli è lì, vi precede, vi attende. Non vi chiede prestazioni impossibili, ma passi coraggiosi nella Sua sequela. La Chiesa del Signore, nella vostra terra amata, è chiamata a essere segno di speranza non perché ha tutte le risposte, ma perché ha imparato a prendere su di sé le grandi domande umane".

Concludo con le parole di **Papa Leone**, anch'esse riecheggiate al Convegno: "Nessuno potrà impedirvi di stare vicino alla gente, di condividere la vita. Di camminare con gli ultimi, di servire i poveri. Nessuno potrà impedirvi di annunciare il Vangelo ed è di questo che tutti, noi per primi, abbiamo bisogno per vivere bene ed essere felici".

don Mario



Questo contributo vuole essere un augurio al nostro don Omar perché possa essere un presbitero secondo il Cuore dell'Unico Pastore che è Cristo Gesù nostro Signore.

"Mi rivolgo, perciò, prima di tutto a voi, cari fratelli presbiteri, venuti presso la tomba dell'apostolo Pietro a varcare la Porta santa, per tornare ad immergere nel Cuore del Salvatore le vostre vesti battesimali e sacerdotali. ...

Parlare del Cuore di Cristo in questa cornice è parlare dell'intero mistero dell'incarnazione, morte e risurrezione del Signore, affidato in modo particolare a noi affinché lo rendiamo presente nel mondo. Sant'Agostino, in proposito, in un sermone tenuto in occasione dell'anniversario della sua Ordinazione, parlava di un frutto gioioso di comunione che unisce fedeli, presbiteri e vescovi, e che ha la sua radice nel sentirsi tutti riscattati e salvati dalla stessa grazia e dalla stessa misericordia. Pronunciava, proprio in quel contesto, la famosa frase: «Per voi infatti sono vescovo, con voi sono cristiano» (Sermo 340, 1).

Siamo "riconciliati, uniti e trasformati dall'amore che sgorga copioso dal Cuore di Cristo, camminiamo insieme sulle sue orme, umili e decisi, fermi nella fede e aperti a tutti nella carità, portiamo nel mondo la pace del Risorto, con quella libertà che viene dal saperci amati, scelti e inviati dal Padre" [...]

Vi dico alcune cose semplici, ma che ritengo importanti per il vostro futuro e per quello delle anime che vi saranno affidate. Amate Dio e i fratelli, siate generosi, ferventi nella celebrazione dei Sacramenti, nella preghiera, specialmente

nell'Adorazione, e nel ministero; siate vicini al vostro gregge, donate il vostro tempo e le vostre energie per tutti, senza risparmiarvi, senza fare differenze, come ci insegnano il fianco squarciato del Crocifisso e l'esempio dei santi.

E a questo proposito, ricordate che la Chiesa, nella sua storia millenaria, ha avuto – e ha ancora oggi – figure meravigliose di santità sacerdotale: a partire dalle comunità delle origini, essa ha generato e conosciuto, tra i suoi preti, martiri, apostoli infaticabili, missionari e campioni della carità.

Fate tesoro di tanta ricchezza: interessatevi alle loro storie, studiate le loro vite e le loro opere, imitate le loro virtù, lasciatevi accendere dal loro zelo, invocate spesso, con insistenza, la loro intercessione! Il nostro mondo propone troppo spesso modelli di successo e di prestigio discutibili e inconsistenti.

Non lasciatevene affascinare! Guardate piuttosto al solido esempio e ai frutti dell'apostolato, molte volte nascosto e umile, di chi nella vita ha servito il Signore e i fratelli con fede e dedizione, e continuatene la memoria con la vostra fedeltà. Affidiamoci infine tutti alla materna protezione della Beata Vergine Maria, Madre dei sacerdoti e Madre della speranza: sia Lei ad accompagnare e sostenere i nostri passi, perché ogni giorno possiamo configurare sempre più il nostro cuore a quello di Cristo, sommo ed eterno Pastore"(Venerdì, 27 giugno 2025 Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù e Giornata per la santificazione sacerdotale)."[...] "Lei, Madonna della Fiducia e Madre della Speranza, interceda per noi"(Festa della Visitazione della beata Vergine

Maria - Sabato, 31 maggio 2025) [...] "Carissimi, uscite e trovate la cultura, la gente, la vita! Meravigliatevi per ciò che Dio fa crescere senza che noi l'abbiamo seminato. Coloro per cui sarete preti – fedeli laici e famiglie, giovani e anziani, bambini e malati – abitano pascoli che dovete conoscere.

A volte vi sembrerà di non averne le mappe. Le possiede però il buon Pastore, di cui ascoltare la voce, così familiare. Quante persone oggi si sentono perse! A molti pare di non potere più orientarsi [...] Il suo nome è Gesù: "Dio salva"! Di questo siete testimoni. «Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita» (Sal 23,6). Fratelli, sorelle, cari giovani: così sia!" (IV Domenica di Pasqua, 26 aprile 2026).

don Felice



MAGNIFICA HUMANITAS: AL CENTRO LA DIGNITÀ

Nel 135° anniversario della "Rerum novarum" del predecessore da cui ha preso il nome, Leone XIV riflette sulla Dottrina sociale della Chiesa nel tempo dell'intelligenza artificiale (IA). L'appello a custodire «una magnifica umanità abitata da Dio», promuovendo verità, dignità del lavoro, giustizia sociale e pace. Nell'era digitale, occorre disarmare l'IA e superare la teoria della «guerra giusta», rilanciando dialogo e multilateralismo.

«La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme». L'incipit della prima enciclica di Leone XIV *Magnifica humanitas* sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale ne riassume le ragioni di fondo e lo scopo. Pubblicata oggi, lunedì 25 maggio, è stata firmata dal Pontefice lo scorso 15 maggio, nel 135° anniversario della promulgazione della *Rerum novarum* di Leone XIII. E del suo predecessore Papa Prevoist ha raccolto l'eredità, scrivendo un'enciclica sociale che affronta una delle principali sfide dell'epoca contemporanea: l'intelligenza artificiale.

Suddivisa in cinque capitoli, più un'introduzione e una conclusione, *Magnifica humanitas* parte da un assunto: la tecnologia non è una «forza antagonista rispetto alla persona», né «di per sé un male». Tuttavia, essa «non è neutrale, perché assume il volto di chi la pensa, la finanzia, la regola, la usa». Di qui, il richiamo del Pontefice a «costruire nel bene» e a «rimanere umani», seguendo la logica della corresponsabilità coraggiosa, della sussidiarietà, della comunione, affinché «il mondo possa riconoscere... nel cuore dell'essere umano il luogo dove Dio desidera abitare» (16).

Il primo capitolo *Un pensiero dinamico fedele al Vangelo* ripercorre la Dottrina sociale della Chiesa (Dsc) nel magistero recente e nel Concilio Vaticano II, mettendone in luce «il carattere dinamico».

Nel secondo capitolo Leone XIV enumera *Fondamenti e principi della Dottrina sociale della Chiesa*: tra i primi, annovera la dignità della persona, creata a immagine e somiglianza di Dio.



Il terzo capitolo — *Tecnica e dominio*. La grandezza della persona umana davanti alle promesse dell'IA — entra nel vivo del tema dell'intelligenza artificiale. Leone XIV mette in guardia dal «paradigma tecnocratico» già denunciato da Francesco e a causa del quale ogni scelta viene dettata esclusivamente da parametri di efficienza e profitto (92).

Bisogna «disarmare l'IA» — insiste Leone XIV — per sottrarla alla logica della competizione militare, economica e cognitiva; per rompere l'equivalenza tra potenza tecnica e diritto di governare; per sottrarla ai monopoli e impedirle di dominare l'umano. Tale compito è etico, tecnico ed ecologico perché l'IA «è già ambiente in cui siamo immersi e potere con cui dobbiamo fare i conti».

Nel quarto capitolo — *Custodire l'umano nella trasformazione*. Verità, lavoro, libertà — l'enciclica guarda alla verità come bene comune ed elemento essenziale della democrazia. Nell'ambiente digitale, la verità va declinata in «ecologia della comunicazione» affinché la cultura generata dal web non diventi strumento di «omologazione e dominio», bensì spazio di maturazione per «libertà interiore e pensiero critico» (136-137).

Nel quinto e ultimo capitolo — *La cultura della potenza e la civiltà dell'amore* — Leone XIV volge lo sguardo alla guerra: «La rivoluzione digitale sta modificando la grammatica dei conflitti» e senza un approccio etico, le decisioni sulla vita e sulla morte delle persone saranno sempre più impersonali, con il ricorso alla forza ritenuto come una «opzione immediata e praticabile» (182-183).

La magnifica umanità A conclusione della lettera, il Pontefice invita i fedeli ad abitare le nuove tecnologie alla luce del Vangelo, seguendo «un itinerario di vita cristiana sobrio ed esigente», affinché anche nel tempo dell'IA tutti possano testimoniare «la bellezza di una magnifica umanità abitata da Dio».

don Mario

SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE

Nel concludere il Convegno diocesano, il Vescovo Pierantonio ha sintetizzato così l'intensa esperienza vissuta e condivisa con la partecipazione di 320 delegati di tutta la nostra diocesi. Riportiamo i passaggi più significativi del suo discorso.



Cosa abbiamo vissuto? Abbiamo vissuto **un momento di grazia**, così come avevamo chiesto al Signore nella nostra preghiera.

È stata grazia ritrovarsi insieme nel nome del Signore, sentirsi fratelli dentro la sua Chiesa, pur nelle differenze di personalità, di provenienza, di responsabilità; rispettarci nelle diversità e aprirsi gli uni gli altri nell'accoglienza di ciò che ciascuno ha potuto offrire. Abbiamo visto volti sereni e respirato un'atmosfera di pace. Abbiamo pregato insieme, lodando il Signore e abbiamo fatto risuonare la Parola di Dio. Ci siamo scambiati parole costruttive, con passione, lucidità e schiettezza.

È stata grazia aver toccato con mano come la sinodalità non sia una teoria. Come ci ha ricordato il vescovo Erio, essa non è nemmeno un semplice metodo possibile della vita ecclesiale. È piuttosto il metodo ecclesiale, uno stile che divien prassi, che implica capacità di ascolto dello Spirito e quindi di ascolto reciproco; uno stile che domanda esercizio di corresponsabilità, di discernimento condiviso, di sostegno reciproco, di visione comune, ampia e lungimirante, e soprattutto consapevolezza di essere parte della Chiesa, popolo di Dio in cammino nella storia.

È stata grazia cercare di interpretare insieme i segni dei tempi, ponendoci in umile ascolto della sua voce, senza pretesa di imporre ciascuno il proprio pensiero, ma ricercando l'unica verità che nessuno da solo possiede. Ci siamo interrogati con onestà su qual è la volontà di Dio, oggi, per questa nostra Chiesa. Abbiamo fatto questo, guardando al mondo contemporaneo con empatia e con affetto, senza ingenuità, senza nasconderci le fatiche e le contraddizioni, ma con il desiderio di renderlo migliore.

È stata grazia prendere maggiore coscienza del valore

del vangelo, del tesoro che abbiamo da offrire a chi ricerca con onestà il senso della propria vita, ma anche a chi appare incerto, disorientato, confuso e sfiduciato. Ci presentiamo come umili testimoni della misericordia di Dio, che ha visitato il mondo e rinnoviamo l'impegno a costruire una civiltà fondata non sull'odio ma sull'amore, non sulla violenza ma sulla mansuetudine, non sull'arroganza ma sulla tenerezza, facendoci operatori di pace e promotori di giustizia, non venga meno la speranza.

Nella lettera con la quale avevo annunciato il percorso che avrebbe condotto a questo Convegno Diocesano, scrivevo così: ***"L'intenzione che ci muove è quella di un ascolto umile e attento dello Spirito che faccia luce con sapienza e con coraggio sulla nostra attuale situazione di Chiesa. Non posso tuttavia nascondere che da questa riflessione di ampio respiro e di intensa spiritualità mi attendo anche indicazioni importanti e non vaghe circa alcuni aspetti della nostra azione pastorale, che in questo momento mi appaiono tanto rilevanti quanto delicati"***.

Devo dire che questa attesa non è stata delusa. Che cosa è accaduto nei giorni del nostro Convegno? Di cosa abbiamo parlato? Su cosa ci siamo confrontati? Provo a far risuonare qualche parola che cerchi anche solo di evocare la ricchezza di quanto abbiamo condiviso.

- Abbiamo parlato della necessità di stabilire **il giusto rapporto tra Vangelo e Vita**, toccando tutti gli aspetti e ambienti del vissuto.
- Abbiamo auspicato un cambio di paradigma della pastorale, che **dalla programmazione passi decisamente alla relazione**.
- Abbiamo riconosciuto nella **carità**, intesa anzitutto come partecipazione all'amore stesso di Dio, la via maestra dell'evangelizzazione.

- Abbiamo meglio compreso l'importanza della **formazione**, nella linea di un accompagnamento nella fede, pensando in particolare agli adulti, e abbiamo voluto immaginare nella forma di una fraternità formativa, che trova nell'eucaristia, celebrata nel giorno del Signore, la sua viva sorgente e nell'ascolto perseverante della Parola di Dio, accostata con metodo, il suo nutrimento.
- Abbiamo parlato di **giovani** (ascolto, accoglienza, accompagnamento) di **oratorio** in prospettiva missionaria, dell'intercultura come nuova dimensione della vita sociale e di Chiesa.
- Abbiamo riconosciuto il grande valore della **famiglia**, nel quadro delle grandi sfide attuali legate all'identità di genere, alle pari dignità, al calo delle nascite e in relazione al compito educativo proprio dei genitori.
- Abbiamo parlato della **corresponsabilità ministeriale** come aspetto costitutivo della comunità cristiana, degli **organismi di partecipazione** come modalità specifica di una simile corresponsabilità.
- Ci siamo confrontati sui **beni della Chiesa**, domandandoci in che modo vanno posti a servizio dell'unico bene di cui parla il Vangelo e aprendo prospettive anche coraggiose.
- Ci siamo, infine, interrogati, sul metodo che deve caratterizzare la nostra azione pastorale e abbiamo sottolineato la **rilevanza della sperimentazione**.

Che cosa faremo ora? Cercheremo di mantenerci di nuovo in ascolto dello Spirito. Si apre davanti a noi un cammino nel quale dare corpo a quanto lo Spirito ci ha ispirato. Ci è chiesta quella singolare sapienza che è capace di coniugare realismo e coraggio. Non dovremo disperderci. Dovremo

essere concreti, senza tuttavia spegnere lo slancio che abbiamo vissuto in questi giorni. La riflessione, la valutazione condivisa, gli orientamenti e le prospettive non sono mancati e sono state indicate anche scelte piuttosto precise. Dovremo creare le condizioni affinché tutto questo possa calarsi nel vissuto reale della nostra Chiesa.

Sarà necessario, come giustamente ci è stato raccomandato, compiere una semplificazione, un alleggerimento, che ritengo debba essere inteso nel senso della concentrazione su ciò che dal punto di vista evangelico va considerato essenziale. Non si tratterà di una semplice riduzione delle attività. Ci interessa l'alta qualità della vita di fede: sarà perciò necessario fare meglio, fare quanto Dio si attende da noi oggi.

Dovremo, comune, capire, che cosa è possibile fare subito e cosa è doveroso prospettare, con tempi però non vaghi. Non potrà mancare una progettualità intelligente, appassionata e lungimirante, una progettualità che non è semplice programmazione.

Ci interessano, infatti, le relazioni, ci interessa il bene di ogni persona, chiamata a conoscere Colui che, presentandosi al mondo, ha detto: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

Ci attende, dunque, una fase nuova del nostro discernimento.

Chiediamo, perciò, al Padre che è nei cieli il dono della sapienza prudente, cioè della capacità di riconoscere e di decidere alla luce dello Spirito e della Parola di Dio ciò che è bene fare qui e ora, con libertà e responsabilità.

Pierantonio Tremolada



Vengono elencate le 33 proposizioni discusse, emendate, votate e approvate dai 320 delegati al Convegno Diocesano, riguardanti le sei aree pastorali che il Vescovo aveva indicato. Il testo completo e definitivo delle proposizioni può essere consultato sul sito della Diocesi di Brescia

CELEBRARE IL GIORNO DEL SIGNORE

- Una comunità che cura**
Invio dei ministri straordinari della comunione, agli ammalati nelle loro case, nei giorni festivi.
- Una comunità che abbraccia**
Curare "accoglienza" attorno alle celebrazioni festive.
- Promuovere una formazione per una partecipazione autentica**
Proposta di incontri di formazione all'ascolto della Parola di Dio.
- Accompagnamento delle famiglie alla partecipazione all'eucaristia**
Favorire la partecipazione alla Messa dei genitori insieme ai loro figli, coinvolgendo le famiglie.
- La nostra mente sia in accordo con la nostra voce**
Individuare dei referenti per la musica e il canto liturgico e curare la loro formazione.
- La comunità che celebra**
Istituire un gruppo di coordinamento liturgico che favorisca gruppi di animazione per le celebrazioni.

I CONSIGLI DI PARTECIPAZIONE

- Ridefinire gli organismi di partecipazione**
Nelle UP si costituisca il Consiglio di UP e gruppi di riferimento nelle singole parrocchie. Si individuino modalità adeguate per l'indicazione dei loro membri.
- composizione mista dei consigli**
Composizione dei consigli che valorizzi una adeguata rappresentatività ecclesiale. Verrà redatto un direttorio con indicazioni concrete.
- consigli: luogo di discernimento spirituale**
Promuovere una corresponsabilità nella preparazione e nella conduzione degli incontri.
- percorso formativo diocesano stabile per i membri dei consigli**
Istituire incontri per aiutare a meglio svolgere il compito di corresponsabilità e di discernimento.

PASTORALE ORDINARIA E PASTORALE D'AMBIENTE

- Cambio di paradigma: dalla programmazione alla relazione**
Cambiamento di stile: non solo programmare attività, ma favorire relazioni, ascolto, accompagnamento...
- Vocazione: riconoscere legame Vangelo e vita**
Favorire luoghi e tempi di incontro per favorire il legame tra la vita personale e il Vangelo.
- Tessitori di Carità**
Incentivare le Caritas nell'essere promotori di carità come stile di vita e non solo luoghi di delega.
- dalla stanchezza nella pastorale ordinaria, alla gioia della fatica nella pastorale integrale**
Rilancio dell'Oratorio non solo come luogo di attività, ma come spazio per generare relazioni.
- Tre "A" per i giovani: Ascolto, Accoglienza, Accompagnamento**
Accompagnare i giovani nell'essere protagonisti di esperienze e vita, non preconfezionate.
- La possibilità di sperimentare**
Progettualità pastorali innovative, con sperimentazioni pastorali.

LA MINISTERIALITÀ

- Partire dalla realtà**
Valorizzazione delle ministerialità già presenti, riconoscendo le "buone pratiche" già in atto.
- Creare una condivisa visione di chiesa**
Acquisire una coscienza diffusa di ministerialità laicale che si fonda sul battesimo.
- quali ministeri: individuazione e accompagnamento**
Individuazione dei ministeri nella comunità e per la comunità.
- formazione alla ministerialità con e nella chiesa**
Promuovere un percorso serio di formazione ministeriale.
- ministerialità ecclesiale e nuovi ministeri**
Valorizzare la dimensione missionaria e ricercare nuovi ministeri.
- equipe ministeriali, soggetto per l'azione pastorale**
creare nelle zone e UP, equipe che coordinino i vari ministeri.

LA FORMAZIONE

- Compagni di viaggio**
Promuovere una rinnovata attenzione agli adulti (30-70 anni).
- Centralità delle persone per una formazione trasformatrice**
Riformulare il linguaggio religioso adatto alle persone di oggi.
- Generati dalla parola**
Dare spazio a un ascolto attento della Parola di Dio.
- una fraternità attraente e formativa a servizio del mondo**
Creare "fraternità formative" generando relazioni serene.
- Cura della formazione dei formatori degli adulti**
Promuovere scuole-laboratori per i formatori.
- Coordinamento diocesano della formazione con gli adulti**
Creare una regia per non disperdere energie e evitare sovrapposizioni.

L'AMMINISTRAZIONE

- Per una gestione evangelica dei beni economici**
Sobrietà, trasparenza e lungimiranza nella gestione economica.
- C.P.A.E., Unità pastorali e Segretario economico**
Nuove indicazioni sulla composizione e interazione.
- Possibile accorpamento delle parrocchie**
Avvio dello studio sulla possibilità di attuare accorpamenti.
- Gestione sinergica dei servizi in aiuto alle parrocchie e unità pastorali**
Soluzioni per supportare e razionalizzare la gestione amministrativa.
- Patto di fraternità economica tra parrocchie**
Avviare un sistema organico di solidarietà e perequazione.

Il Vescovo darà avvio nei tempi e nei modi che riterrà opportuni, all'attuazione concreta di queste proposizioni



CAMMINIAMO INSIEME CON LA CHIESA

Rinnovo dei consigli di partecipazione

Al termine di questa estate verranno rinnovati tutti i Consigli di partecipazione della nostra Unità Pastorale: Consigli Pastorali, Consigli per Affari Economici, Consigli vari legati alle attività e alla gestione delle realtà parrocchiali e oratoriane. Sarà l'occasione per reimpostare la conduzione pastorale del nostro territorio seguendo le indicazioni emerse nel Convegno diocesano di aprile, nella modalità che il Vescovo a breve codificherà con un suo documento. Anticipiamo di seguito, alcuni aspetti che terremo in considerazione, tra le proposizioni approvate al convegno.

Modalità differenziata degli organismi di partecipazione

Si ridefiniscano gli organismi di partecipazione presenti nel territorio diocesano, riconoscendo in essi l'espressione concreta del noi ecclesiale, luoghi di ascolto, discernimento e corresponsabilità ordinati all'annuncio del Vangelo.

Si specifichi che la scelta della **linea pastorale sia di competenza dei Consigli Pastorali**; ad essi si riferiranno il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, previsto dal Codice di diritto canonico, ed eventuali altri consigli (oratorio, confraternite, ecc.) in merito alla linea pastorale.

Nelle Unità Pastorali già costituite il **Consiglio di Unità Pastorale** diventi sempre più organismo ordinario di partecipazione, di corresponsabilità e di guida della comunità cristiana.

Si ritiene comunque opportuno che, anche nelle Unità Pastorali, ogni Parrocchia abbia un **Gruppo di riferimento** per le questioni tipiche della parrocchia stessa.

La modalità di individuazione dei membri

Si sperimenti, in occasione del rinnovo degli organismi di partecipazione, una composizione mista dei consigli, capace di valorizzare insieme discernimento pastorale, riconoscimento comunitario e rappresentatività ecclesiale. Prima delle nuove nomine, ogni comunità sia informata, circa la natura e la finalità del consiglio.

Si preveda che un terzo dei membri, oltre a quelli di diritto, sia indicato dal Parroco. I restanti **due terzi siano individuati attraverso una modalità elettiva**, a partire da una lista elaborata dall'organismo uscente tenendo conto della concreta composizione ecclesiale delle Parrocchie. Si abbia cura di prevedere anche la **presenza di persone cattoliche di altra cultura**.

L'Ordinario valuti la possibilità e opportunità di partecipazione di persone in **particolari situazioni matrimoniali**, e di coloro che ricoprono **incarichi politici**.

Si eviti che il consiglio venga inteso come mera somma di delegati o come rappresentanza corporativa dei singoli ambiti. Si ritiene opportuno favorire una **continuità minima**, prevedendo la presenza di almeno un terzo di membri del consiglio precedente.

Luoghi di discernimento spirituale, con un metodo condiviso, preparazione previa e responsabilità plurale

Gli organismi di partecipazione assumano in modo esplicito il discernimento spirituale comunitario come

metodo ordinario di lavoro, superando una prassi centrata prevalentemente sulla gestione dell'urgenza, sulla semplice programmazione o sulla comunicazione di iniziative.

Si promuova una corresponsabilità nella preparazione e nella conduzione degli incontri, attraverso una piccola équipe composta da ministri ordinati e laici del Consiglio. Si preveda inoltre ordinariamente la verbalizzazione degli incontri e una forma adeguata di restituzione alla comunità.

Percorso formativo diocesano stabile per i membri degli organismi

Si istituisca un percorso formativo diocesano stabile, rivolto ai membri degli organismi di partecipazione, compresi i presbiteri, affinché possano comprendere più profondamente il proprio compito ecclesiale e maturare uno stile di corresponsabilità orientato al discernimento e alla missione.

Tale percorso aiuti a riconoscere i compiti propri dei consiglieri, a far crescere il noi ecclesiale, a discernere ciò che è essenziale nel tempo presente e a compiere scelte concrete in sintonia con il cammino della Chiesa diocesana e universale, per un annuncio del Vangelo più fecondo.

Composizione del c. p. affari economici, sviluppo delle unità pastorali, e figura del segretario economico

Gli organismi di partecipazione ecclesiale devono possedere competenze tecniche adeguate per il governo amministrativo e gestionale delle varie attività pastorali. A tal fine si propone che:

- nei Consigli Parrocchiali Affari Economici siano stabilmente presenti persone qualificate e competenti per lo meno in ambito giuridico, economico e tecnico;
- nell'ambito dell'unità pastorale si costituisca una commissione economica, secondo le indicazioni del Sinodo diocesano per le Unità Pastorali al n. 86, composto da componenti di ciascun C.P.A.E. delle singole parrocchie;
- nelle unità pastorali, venga istituita la figura ordinaria del Segretario economico, come già indicato dall'art. 87 del Sinodo Diocesano sulle Unità Pastorali del 2012, attribuendogli opportune deleghe ad omnia o ad acta, anche su base di collaborazione volontaria;
- vengano istituiti percorsi formativi volti alla conoscenza dei principi base della gestione e della amministrazione, dedicati ai Parroci, ai presbiteri responsabili dell'ambito amministrativo, ai segretari economici, ai membri dei C.P.A.E.



Quando sentiamo la parola **"Santità"**, il nostro pensiero corre subito a immagini sacre, aureole luminose e vite straordinarie fatte di miracoli impossibili. Spesso finiamo per pensare che la santità sia un "club esclusivo" per pochi eletti, una condizione di perfezione angelica totalmente fuori dalla nostra portata.



Ma è davvero così?

In realtà, la santità non è l'assenza di difetti o una vita vissuta tre metri sopra il cielo. Come ci ricorda spesso Papa Francesco, esiste una *"santità della porta accanto"*: è la risposta straordinaria di persone ordinarie all'amore di Dio. È un cammino fatto di passi quotidiani, di fatiche, di cadute e di grandi ripartenze.

Perché questa rubrica?

Con questo nuovo spazio sul nostro bollettino, vogliamo riscoprire la bellezza di questa chiamata guardando a chi ha incrociato la storia della nostra comunità. Rovato è stata, ed è tuttora, una terra accogliente, capace di far germogliare e custodire carismi che hanno lasciato un segno indelebile, sia attraverso i suoi figli nativi, sia attraverso le famiglie religiose che qui hanno messo radici profonde.

Nelle prossime uscite incontreremo figure che hanno respirato la nostra stessa aria o che hanno legato il proprio nome e la propria identità spirituale alle nostre strade come Santa Giuseppina Bakhita che attraverso la preziosa e storica presenza delle Madri Canossiane sul nostro territorio, continua a parlarci di libertà, perdono e speranza; la Beata Annunciata Cocchetti, un esempio luminoso di dedizione all'educazione e alla carità



silenziosa, la cui eredità vive nel cuore della nostra zona; San Francesco Spinelli, fondatore delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento, una realtà molto importante per Rovato che, sulle orme del fondatore, continua a vedere il volto di Cristo nel mistero dell'Eucaristia e negli ultimi.

Un invito per tutti

L'obiettivo di questi racconti non è solo quello di celebrare il passato, ma di interrogarci sul presente. Se loro hanno saputo far risplendere la luce di Dio partendo dalle nostre radici e nei nostri stessi luoghi, allora **la santità è una possibilità anche per noi.**

Non serve essere perfetti per essere santi; serve essere aperti, umili e pronti a dire il proprio "sì" nelle piccole cose di ogni giorno.

Buona lettura e buon cammino a tutti!

Monica Locatelli





Quel giorno l'insegnante di religione entrò in classe e, dopo i saluti, disse ai ragazzi che avrebbero parlato della Pentecoste.

"Ragazzi,

abbiamo appena passato il periodo della Pentecoste e così ho deciso di parlarvene.

Ma partiamo dall'inizio.

Voi sapete cosa significa Trinità?

Immaginate Dio come un'unica grande famiglia formata da tre Persone diverse ma inseparabili: Dio Padre, Gesù il Figlio e lo Spirito Santo."

"Maestra cos'è lo Spirito Santo?" Chiese uno degli alunni.

"Lo Spirito Santo è una forza Divina che offre sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio. I doni sono trasmessi tramite il Battesimo e confermati poi dal sacramento della Cresima.

Lo Spirito Santo è rappresentato sotto diversi simboli: una colomba, una nube luminosa, un soffio o il fuoco.

Per capire la Trinità pensate ad una piantina di trifoglio: ha una sola foglia principale, ma è divisa in tre parti uguali e collegate. Così è Dio: un solo Essere, ma con tre "volti" diversi.

Voi sapete che dopo la crocifissione di Gesù, Dio padre lo ha richiamato a sé, facendolo risorgere nel giorno della Santa Pasqua.

Ma Gesù amava troppo gli uomini per rimanere lassù in cielo, lontano dalle persone cui voleva bene, così, dopo cinquanta giorni, è ritornato sulla terra, sotto forma di Spirito Santo, si è manifestato a Maria ed agli Apostoli con una grande e intensa luce, come lingue di fuoco.

Gli uomini e Maria si trovavano nel cenacolo. Vi ricordate l'ultima cena di Gesù prima di essere catturato?

Quella in cui disse che uno dei suoi amici lo avrebbe tradito? Ecco, erano proprio riuniti in quella sala per festeggiare lo Shavout, una celebrazione ebraica, una festa agricola di ringraziamento a Dio per i doni della terra: coincideva infatti con l'inizio della mietitura del grano e i primi frutti.

I presenti inizialmente si spaventarono alla vista di quelle luci, ma ben presto cominciarono a parlare e a farsi comprendere nelle diverse lingue dagli ascoltatori. Si trasformarono così da uomini semplici in uomini sapienti e coraggiosi, annunciatori del Vangelo.

Avevano ricevuto il dono dello Spirito Santo per poter narrare al mondo la storia di Gesù e poter portare la sua Parola a tutte le genti.

Per i cristiani è la festa della nascita della Chiesa, intesa come comunità. Cade sempre di domenica (domenica di Pentecoste) e chiude le festività del periodo Pasquale.

Questa ricorrenza non cade sempre nello stesso giorno, perché direttamente collegata alla data della Pasqua, che varia ogni anno.

La ricorrenza è anche chiamata "Pasqua delle rose" per un'antica tradizione diffusa soprattutto in Italia: durante la celebrazione della Santa Messa nella domenica di Pentecoste si facevano piovere petali di rosa sui fedeli, per ricordare la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli.

Capite ragazzi che questa celebrazione è molto importante perché, se gli apostoli non avessero ricevuto questo dono, non avrebbero potuto parlare con tutti i popoli e diffondere la Fede e l'Amore di Gesù."

Nadia Pedrini



Si narra, nella Bibbia, che nel giardino dell'Eden, al centro, vi fossero due alberi: **l'albero della vita e l'albero della conoscenza** (del bene e del male). Adamo ed Eva probabilmente non fecero in tempo a gustare il frutto dell'albero della vita, ne gustarono invece dell'albero della conoscenza, gradevole a vedersi e gustoso al palato, e sempre foriero di sofferenza e difficoltà di vita per l'umanità. **Si trattò del primo, micidiale, assalto all'umanità fatto dal diavolo.** Questo essere per noi misterioso, ma di una intelligenza superiore alla nostra e con capacità mimetiche indefinibili, è riuscito per secoli e millenni a sottomettere l'umanità ai suoi scopi di malvagità e ribellione al Creatore. Sino alla venuta di Cristo, che ci ha donato la possibilità di liberarci da questa schiavitù per ricondurci alla primitiva condizione di esseri creati liberi.

Così Cristo e la sua Chiesa sono diventati i nemici primi del maligno e i suoi bersagli sistematici nel corso della storia umana. Non potendo nulla contro



Adamo ed Eva sotto l'albero della conoscenza

il Cristo e la Chiesa trionfante, non gli rimaneva altro che prendersela con la parte di Chiesa alla sua portata qui sulla terra.

Tanto per capire a che punto siamo oggi in questa che mi pare **una guerra** che definirei **cosmica tra le forze del bene e quelle del male**, ho consultato quel "Rapporto sulla fede" che Vittorio Messori (recentemente scomparso), uno dei principali autori cattolici italiani, pubblicò dopo le interviste fatte nel 1984 al card. Ratzinger, allora prefetto dell'ex Sant'Uffizio, poi Papa Benedetto XVI.

Questa lettura mi ha evidenziato **l'origine dei mali della Chiesa** (parte terrena di essa) che l'affliggono ancoroggi; dalle **interpretazioni errate del concilio Vaticano II** alla messa in discussione del **concetto di Chiesa**; dalla **crisi degli uomini di Chiesa** alla mancanza di **fiducia nel dogma proposto dal Magistero** e alla **rottura del legame tra Bibbia e Chiesa**; dall'attacco alla **morale proposta dal magistero** alla **questione femminile**.

La mia sensazione tuttavia è che diverse di **queste difficoltà si stiano gradualmente attenuando**, come è naturale per le cose di questa terra, **grazie all'azione dello Spirito che ha illuminato l'azione dei pontefici**, che hanno determinato l'azione della Chiesa, conducendola a parlare con linguaggi e a proporre modalità operative, più accessibili, ai fedeli, nel presentare le sue **verità non contrattabili**.

Tutto questo porta a limitare quel **conformismo contemporaneo** basato sul giudizio di cosiddetti specialisti della Bibbia e alle loro sempre provvisorie persuasioni dell'epoca, dove è facile per il maligno nascondersi ed operare.

Ora che **il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male sembra aver esaurito le sue proposte** di libertà assoluta da ogni vincolo etico e morale, **senza che l'umanità ne abbia tratto alcun beneficio** in termini di libertà, eguaglianza, armonia sociale, pace e quant'altro ci si aspettava, sembra che **il prossimo passo sia quello di appropriarsi dell'albero della vita** nell'illusione di conquistare la vita eterna e sentirsi finalmente simili a Dio. È la prossima sfida che la Chiesa dovrà prepararsi ad affrontare.

Così dopo la scoperta e la decifrazione del DNA (con la possibilità di intervenire sulle anomalie genetiche), essendo già in grado di duplicare un essere umano (vedi pecora Dolly), si sta passando all'invecchiamento cellulare, cioè alle cellule che a un certo punto smettono di replicarsi e quindi sono la causa dell'invecchiamento fisico delle persone. Le ricerche continue in questo campo sembra stiano dando risultati sempre più positivi e quindi si sia sulla strada di poter intervenire anche sull'invecchiamento cellulare. Cioè **effettivamente si potrà controllare questo aspetto che può condurre ad una longevità apparentemente senza fine**. Così l'umanità si troverà, in un futuro non troppo lontano, ad una **scelta tra una vita eterna gestita dall'uomo e una vita eterna glorificata dal Cristo**. La sfida alla Chiesa continua...

Ma **la Chiesa c'è ancora, Cristo c'è sempre ed è sempre con la sua Chiesa, baluardo contro tutte le vicissitudini di ogni tempo.**

Nazzareno Lopez

Il Sudan è il secondo maggior produttore di oro nel continente africano. Altre risorse sono costituite da mica, alluminio, gesso ed uranio. Risorse naturali ed idriche: vi sono circa 300 milioni di ettari di terreno irrigato naturalmente, o dalle acque del Nilo o da fonti sotterranee. Nonostante questo il Sud Sudan si trova ad affrontare una crisi umanitaria complessa fatta di sfollamenti di massa, conflitti interni, shock climatici e mancanza di risorse.

I cristiani rappresentano la maggioranza della popolazione, circa il 60%, una buona parte professa religioni africane e meno del 10% professa l'islam.

Nelle aree del Paese al confine con il Sudan, centinaia di persone continuano ad arrivare ogni giorno in fuga da violenza e fame e chi arriva spesso non ha accesso neanche ai beni più essenziali: manca l'acqua potabile, manca il cibo, mancano addirittura i teli di plastica per costruire rifugi di fortuna.

Non se ne parla, o se ne parla pochissimo nei nostri talk show e altrettanto non se ne scrive sui nostri quotidiani e riviste, ma le organizzazioni dell'ONU, la FAO (organizzazione dell'alimentazione e dell'agricoltura), il WFP (Programma mondiale dell'alimentazione) e UNICEF (assistenza umanitaria per i bambini) denunciano che 7,8 milioni di persone del Sud Sudan (più della metà della popolazione, 56%) vivono in condizioni di elevata insicurezza alimentare acuta, uno dei livelli più alti al mondo. Nella guerra che sta devastando il vicino Sudan, in vent'anni uccisi o mutilati oltre 4.000 bambini

Una situazione nutrizionale drammatica che non risparmia neanche i bambini. «Attualmente, 2,2 milioni di fanciulli di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni soffrono di malnutrizione acuta, e le previsioni non sono tra le più ottimistiche: si prevede che centinaia di migliaia di bambini saranno colpiti da malnutrizione acuta grave, la forma più letale. «Allo stesso modo — sostengono le tre agenzie dell'Onu — 1,2 milioni di donne in gravidanza e in allattamento sono affette da malnutrizione acuta, il che espone sia le madri che i neonati a un rischio maggiore».

Le cause di questo dramma sono da ricercare non solo nell'escalation di violenze legate al conflitto che coinvolge gran parte della regione e ai conseguenti sfollamenti di massa ma anche al declino economico, agli shock climatici, alle inondazioni e alla produzione agricola al di sotto della capacità della nazione. Per questo Fao, Wfp ed Unicef chiedono alla comunità internazionale e ai governi di agire immediatamente: «Chiediamo un finanziamento costante per l'assistenza alimentare, per i programmi nutrizionali, per l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari. È fondamentale poter prevenire un ulteriore peggioramento della crisi».

Con un dettagliato rapporto sulla guerra in Darfur, provincia del confinante Sudan, l'Unicef ha denunciato che dall'inizio del conflitto, scoppiato ormai venti anni fa, oltre 4.300 bambini sono stati uccisi e mutilati. E la tendenza non si è certamente invertita. Basti pensare, come rivelano i dati, che dall'aprile del 2024 fino ad oggi ad El Fasher — capitale del Darfur settentrionale nella quale le parti in conflitto si sono maggiormente scontrate — l'Unicef ha accertato «la morte e la mutilazione di 1.300 bambini e la grave violazione dei diritti fondamentali per altri 1.500».

Da sempre, e oggi non meno di ieri, fare missione in Sud Sudan significa vivere ed affrontare una serie impressionante di problemi e difficoltà, in primis la situazione sanitaria, con seri rischi per la salute dei missionari, per poche possibilità di cura in loco; l'ambiente ed il clima molto caldo e umido, e l'assenza di tante piccole cose che rendono più dura la vita di ogni giorno; infine, le difficoltà personali, acute dall'isolamento e dallo stress causato da una situazione molto difficile, ma come in ogni missione, anche in Sud Sudan si possono segnalare alcune opere significative, tra le più importanti c'è da sottolineare e per cui ringraziare Dio è proprio la continua presenza e la fedeltà alla missione della famiglia comboniana.

Claudio Belluti



Un anniversario di tutto rispetto per la scuola Francesco Ricchino: 150 anni di storia, arti e mestieri



**Scuola d'Arti e Mestieri
Francesco Ricchino**
1876 - 2026

In occasione di questa importante ricorrenza, i 150 anni dalla fondazione, abbiamo intervistato il presidente **Gianpietro Costa** per offrirvi una visione completa della scuola di ieri e di oggi.

Qual è l'eredità più significativa che la scuola Ricchino porta con sé dai suoi 150 anni di storia, e come essa continua a influenzare la vostra visione oggi?

«150 anni di storia, di attività, di vissuto della Scuola d'Arti e Mestieri Francesco Ricchino si potrebbero sintetizzare in questi pochi termini: "LA BELLEZZA DEL SAPER FARE", che è anche il titolo del progetto che abbiamo dato a quest'anno di festa.

8 marzo 1876 - 8 marzo 2026, un traguardo importante e significativo, che non vuole essere però un punto di arrivo, ma lo spunto per dare vita

il legame nella trasmissione del SAPER FARE attraverso le generazioni; da sempre passione, volontà e impegno mantengono in vita ciò che altrimenti si disperderebbe nel tempo.

La Scuola di oggi è il frutto del processo evolutivo iniziato alla fine degli anni ottanta, quando emerse l'esigenza di infondere una nuova filosofia didattica improntata non solo all'insegnamento del disegno, ma anche e soprattutto al ritorno alla manualità, quindi la capacità di trasmettere ai nuovi allievi il metodo per riconoscere l'arte nelle sue varie espressioni e la possibilità di applicarla. Apprendere delle competenze, trasmettere le proprie conoscenze, credere nella figura di un giovane allievo che impara dal suo maestro, sono i valori in cui crediamo ed in cui volge il nostro impegno nella continuità.

Tradizione e Innovazione rappresentano il cuore della cultura artigiana e del lavoro italiano, la vicinanza al territorio e la sua valorizzazione soprattutto in riferimento alle sue realtà produttive, sono il



alla continuità, intraprendere un nuovo cammino nel rispetto della TRADIZIONE che guarda ad un futuro di INNOVAZIONE.

La sua costituzione è avvenuta nel comune di Rovato, dove è sempre rimasta per tutti questi anni, e dove ha raccolto adesione e partecipazione sia dalla cittadinanza rovatense, che da tutto il territorio limitrofo della Franciacorta e di varie province della Lombardia».

Guardando all'oggi, quali sono i valori più importanti di questo secolo e mezzo di storia e come continuano ad essere presenti?

«"Formazione al lavoro - Laboratorio - Artigianato" identificano da sempre la nostra istituzione. Una scuola, un lavoro, percorsi di eccellenza, sono

tema ed il filo conduttore delle attività didattiche di ogni nostro laboratorio. Storia e attualità si fondono nella singolarità della Scuola. Finalità della Scuola è quella di diffondere Arti e Mestieri che la nostra tradizione ci offre, continuando ad essere punto di riferimento per la formazione di giovani artigiani e perfezionamento delle abilità di artisti ed appassionati dell'Arte.

Obiettivo della Scuola è trasmettere le conoscenze e l'esperienza dei propri maestri dove sapere teorico, manualità e libera creatività presenti in ogni proposta didattica rappresentano un valore nella crescita delle proprie competenze. Uno degli scopi della Scuola è la promozione di collaborazioni con la finalità di sostenere percorsi di inclusione sociale per persone fragili.



Un importante progetto è in atto nel percorso evolutivo attuale: "Arte – Cultura – Memoria – Custodia". Una forte e fondamentale presenza della nostra istituzione sul territorio a promozione dell'Arte e della Cultura con l'impegno alla ricerca e all'attività di riscoperta della memoria storica del territorio stesso, nella volontà di farne custodia. Per questo la nascita del futuro museo, o mostra permanente, della Scuola Ricchino e della Città di Rovato, all'interno della nuova struttura realizzata a completamento della Biblioteca Cesare Cantù, denominata Cittadella della Cultura.

Da qualche anno ormai, abbiamo una nuova sede, dove svolgiamo tutte le nostre attività didattiche, ognuna in spazi e laboratori ben strutturati e organizzati, quali fossero vere e proprie botteghe artigiane. Questo permette una totale condivisione e collaborazione tra ogni mansione, un nuovo spirito di dinamicità, energia, fervore e operosità.



Un ringraziamento particolare va alla Fondazione Lodovico Cossandi e alle Amministrazioni Comunali che si sono succedute in questi ultimi anni per aver creduto e visto con lungimiranza al valore di una istituzione che si impegna con caparbiazza nel perseguire una eredità importante: la formazione al lavoro, credere nella cultura, valorizzare la capacità della persona che con la propria mente e le proprie mani crea e realizza».

Quali sono le principali sfide che l'Istituzione si trova ad affrontare in questo momento storico?

«In questo momento storico, dove le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale hanno preso il sopravvento sulle abilità manuali della persona, la volontà è di intraprendere un nuovo percorso di continuità in un progetto molto ambizioso, ma doveroso, di "sostenibilità" supportato da un grande impegno nell'investire risorse nel settore "sicurezza e salute ambientale"».

Com'è oggi il rapporto della Scuola con il territorio e quali le collaborazioni in atto?

«La Scuola oggi si è arricchita di molte altre discipline che coinvolgono allievi provenienti da tutto il territorio della provincia di Brescia e Bergamo e da molti comuni del territorio lombardo. Per alcune specializzazioni specifiche siamo gli unici attori presenti; non ci sono altre realtà che promuovano questo tipo di formazione.

L'apertura e la presenza sul territorio, ha permesso di intraprendere collaborazioni di notevole rilievo, con tante realtà che condividono il nostro pensiero, tra cui l'Associazione Artigiani di Brescia, Confartigianato di Brescia e Lombardia orientale, la Fondazione Castello di Padernello, senza dimenticare la Fondazione Cologni di Milano per i Maestri d'Arte».

Emanuele Lopez





Il 2026 segna un traguardo importante per l'AVIS di Rovato, che celebra i suoi settant'anni di attività. Un anniversario che offre l'occasione per ripercorrere

la storia dell'associazione, la sua evoluzione e il ruolo fondamentale della donazione di sangue nella comunità. Nel corso dei decenni AVIS Rovato ha affrontato cambiamenti e nuove sfide con spirito innovativo, promuovendo non solo la raccolta di sangue e plasma, ma anche iniziative di sensibilizzazione rivolte a tutte le età.

Dalle origini ai giorni nostri

La sezione venne fondata ufficialmente il 4 luglio 1956 grazie a 35 soci fondatori. In quell'anno furono effettuate 60 donazioni, avviando un percorso di crescita costante. Nel 2025 sono state raccolte 1.755 sacche di sangue e 184 di plasma grazie a 1.054 donatori attivi, di cui 636 uomini e 418 donne.

Rovato 29-6-56: I soci fondatori.



Anche la sede associativa si è evoluta nel tempo: dalla prima ubicazione tra via Cesare Cantù e via Roma, al trasferimento presso l'ospedale Ettore Spalenza, oggi Centro Don Gnocchi, fino all'attuale struttura di via Golgi. Dopo la ristrutturazione, la sede ospita la sala prelievi, l'area ristoro, gli studi medici, la sala consiliare e gli uffici amministrativi.

Importante anche l'evoluzione tecnologica: dai contenitori in vetro degli anni Cinquanta si è passati alle sacche sterili monouso, ai controlli obbligatori per epatite C, HIV e sifilide introdotti negli anni Novanta, fino ai sistemi di aferesi, tracciabilità digitale e all'utilizzo dell'app AvisNet, che hanno migliorato sicurezza ed efficienza.

Un'associazione fatta di persone con uno sguardo al futuro

AVIS Rovato vive anche attraverso momenti di

incontro e condivisione. Restano nel ricordo il "Palio dei Pescatori Avisini", le feste annuali, le biciclettate, le camminate e le gite organizzate insieme alle sezioni della zona ovest della provincia. Iniziative che ancor oggi vengono proposte.

Grande attenzione è rivolta alle nuove generazioni attraverso percorsi informativi nelle scuole, organizzati con esperti universitari e Avis Provinciale Brescia. Fondamentale anche la comunicazione digitale tramite sito internet e social network.

Proprio nell'ottica della sensibilizzazione, il 4



maggio scorso si è svolto un incontro con circa 150 giovani animatori dell'oratorio di Rovato centro, con la partecipazione del Gruppo Giovani Avis Provinciale, Admo e Ail. Particolarmente toccante la testimonianza di Luca, che ha raccontato il percorso dalla malattia alla guarigione dalla leucemia grazie al trapianto di midollo donato dalla sorella. Una bella serata dove i relatori hanno interagito con i ragazzi e promosso il valore del volontariato e del dono.

Tra gli obiettivi futuri figurano il rafforzamento dei rapporti con il mondo produttivo locale e una maggiore apertura verso le diverse comunità etniche presenti sul territorio.

Un valore condiviso, un gesto concreto

Il centro di raccolta di via Golgi rappresenta oggi un punto di riferimento essenziale per il fabbisogno di sangue delle strutture ospedaliere del territorio, grazie anche alla collaborazione con il SIMT dell'ASST di Chiari.

Il presidente **Mauro Neri** sottolinea:

«Nonostante i progressi della medicina, il sangue e i suoi derivati restano indispensabili per salvare e curare moltissime persone. Se in questi settant'anni AVIS Rovato e l'intera AVIS sono cresciute così tanto, il merito va ai volontari che, con dedizione e spirito di servizio, hanno sostenuto questa

Emanuele Lopez



Grazie alla scuola Ricchino e al Gruppo Bersaglieri



Alla RSA Lucini-Cantù la preghiera e la fede hanno sempre rappresentato un punto di riferimento importante, in particolare nel mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna, quando molti ospiti partecipano con

devozione alla recita del Rosario. La religione cristiana, così come molte altre confessioni, ha da sempre trovato nel simbolismo uno strumento prezioso per favorire il dialogo e il rapporto personale tra il fedele, Gesù, i Santi. La Madonna, in particolare, incarna per eccellenza la figura materna, alla quale milioni di persone si affidano con fiducia e devozione, tanto da essere raffigurata nel mondo in innumerevoli forme.

All'interno della RSA era presente da tempo una piccola statua della Madonna che, logorata dagli anni e dalle intemperie, versava ormai in condizioni molto precarie. Da qui è nata l'idea di restituire il suo antico splendore e di collocarla in uno spazio più valorizzato all'interno della struttura.

Il progetto è stato reso possibile grazie al prezioso contributo del Gruppo Bersaglieri sez. Rovato Franciacorta e alla professionalità della Scuola Ricchino. I Bersaglieri guidati da **Gianpaolo Massetti**, già recentemente impegnati nel recupero dell'asta dell'alzabandiera posta all'ingresso della struttura, hanno donato una nuova grotta e curato il posizionamento della statua, oltre alla realizzazione della nuova aiuola ai piedi del grande gelso situato all'ingresso principale della RSA, dove oggi la Madonnina ha trovato la sua nuova collocazione.

Per quanto riguarda il restauro, il lavoro si è rivelato lungo e complesso. Il presidente della Scuola Ricchino, **Gianpietro Costa**, ha illustrato così le diverse fasi dell'intervento:

«La statuetta è in gesso, materiale particolarmente difficile da recuperare, soprattutto considerando che la sua collocazione sarà all'esterno e quindi esposta alle intemperie. La Fondazione Lucini Cantù, nella persona del presidente **Stefano Econimo**, ha chiesto il nostro supporto per valutare la possibilità di un recupero conservativo dell'opera. La statua è arrivata nel nostro laboratorio in condizioni particolarmente critiche: lo strato pittorico esterno risultava gravemente compromesso, con importanti mancanze e vaste porzioni completamente sollevate dalla base di supporto. Siamo quindi intervenuti con l'asportazione

delle parti pittoriche non più recuperabili. Durante questa fase sono riemersi alcuni dei colori originali con cui la Madonna era stata realizzata. Rispetto a quanto ipotizzato inizialmente, quando il progetto era stato identificato come "Madonna di Lourdes", i colori originari hanno invece confermato che il titolo corretto è "Madonna del Rosario".

Successivamente abbiamo provveduto al ripristino delle parti mancanti in gesso, alla ricostruzione del volto, ormai fortemente deteriorato, all'applicazione di un consolidante per rafforzare l'impasto e infine alla stesura della nuova cromia, fedele ai colori originali dell'opera. È stata un'importante esperienza didattica e culturale anche per gli allievi coinvolti nel laboratorio di restauro della Scuola. Proporremo inoltre alla Fondazione un percorso di manutenzione programmata, necessario per contrastare il naturale degrado dovuto all'esposizione esterna. Oggi la Madonna, collocata in questo suggestivo angolo della struttura, all'ombra di un grande albero, rappresenterà una presenza di fede, conforto e speranza per tutti coloro che vivono nella casa degli anziani».

Nel pomeriggio di sabato 9 maggio, ai piedi del grande gelso, si è svolta la cerimonia inaugurale con il taglio del nastro e la benedizione impartita da mons. **Mario Metelli**. I bambini del gruppo Emmaus hanno animato il momento celebrativo, proseguito poi con la recita del Santo Rosario.

«Siamo molto contenti di aver restituito nuova vita ad un importante simbolo di fede per i nostri ospiti – ha dichiarato il presidente **Stefano Econimo** –. Ringraziamo di cuore il gruppo Bersaglieri Rovato Franciacorta e la Scuola Ricchino, che hanno dedicato tempo, competenze e risorse a questo progetto, offrendo gratuitamente il proprio contributo per valorizzare spiritualmente uno spazio così significativo della nostra struttura».

Emanuele Lopez



La celebrazione della Messa presso la Code Stampi



Circolo di Rovato

Come ogni anno, come Circolo ACLI di Rovato, abbiamo animato la celebrazione eucaristica del 1° maggio, memoria di San Giuseppe lavoratore, alla presenza del parroco mons. Mario Metelli e dei sacerdoti dell'Unità Pastorale

di Rovato, del sindaco di Rovato Tiziano Belotti, degli assessori e dei consiglieri, dei titolari e dei lavoratori dell'azienda Code Stampi Srl, azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di stampi per pressofusione di componenti metallici, sita in via Salvella.

Il tema della campagna tesseramento di quest'anno della nostra associazione è "La pace in azione". In questi tempi difficili, in cui il pianeta è insanguinato da diverse decine di conflitti, è più che mai necessario per ognuno di noi promuovere la pace, disarmata e disarmante, perché – come ha ricordato papa Leone XIV nel suo recente viaggio apostolico in Africa – "il mondo è devastato da una manciata di tiranni, eppure è tenuto insieme da una moltitudine di fratelli e sorelle solidali".

Il messaggio *Il lavoro e l'edificazione della pace* della Conferenza Episcopale Italiana ci ricorda come il lavoro "è una forma di amore civile. [...] [Esso] non può perdere

la sua più vera vocazione alla pace, la sua natura profonda di relazione buona tra gli uomini e con la natura". Il *Documento di pensiero delle Acli provinciali*, intitolato *Quando il lavoro non basta*, mette invece in evidenza i paradossi del mondo del lavoro di oggi, sottolineando anche il possibile impatto dell'Intelligenza Artificiale sul mercato del lavoro e indicando come compito della Politica, ma anche di tutti noi in veste di consumatori, fare scelte che pongano la dignità della persona umana sempre al primo posto.

Al termine della celebrazione, i cugini Consoli, titolari della Code Stampi Srl, ringraziando tutti i presenti, hanno sottolineato l'importanza del lavoro come partecipazione concreta della persona



alla creazione del bene comune. Michele Consoli ha ricordato le loro famiglie per la vicinanza e il supporto che non fanno mai mancare. Stefano Consoli ha messo in luce la dedizione e la responsabilità con cui imprenditori e dipendenti si mettono in gioco per la buona riuscita delle loro aziende, coniugando visione, investimenti tecnologici e impegno personale.

Il Sindaco della Città di Rovato Tiziano Belotti, ringraziando le ACLI per la collaborazione decennale nell'organizzazione della celebrazione del 1° maggio, ha ricordato la centralità del diritto-dovere del lavoro nell'edificazione della Repubblica, citando le parole pronunciate dall'arcivescovo di Udine S.E. mons. Alfredo Battisti nell'imminenza del terribile terremoto del Friuli del 1976, quando dovendo procedere alla ricostruzione diceva: "Prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese".

Circolo ACLI Rovato Aps



Suor Beatrice ha un sorriso contagioso e carismatico nella sala Zenucchini, dove la sera del 13 maggio scorso ha partecipato alla presentazione del gruppo GRIMM, organizzato dai rovatensi che hanno partecipato ad una esperienza in Uganda.

Il GRIMM, cantieri della solidarietà, è un'associazione con sede a Lonato e Montichiari fondata nel 1985 da don Serafino Ronchi. Si occupa di reclutare volontari, soprattutto artigiani e muratori, per costruire opere che servano ad alleviare la miseria. In oltre 40 anni ha operato in 4 continenti costruendo più di 90 opere tra chiese, missioni, scuole, centri sociali, case di formazione, ospedali, centri di accoglienza, centri d'integrazione, case per poveri e molto altro ancora.



Nello specifico, grazie alla presenza di suor Bea, come la chiamano affettuosamente anche i volontari, è stato illustrato uno degli ultimi "campi" cominciato l'anno scorso: la costruzione di una casa per gli oltre 15 orfani che la suora ha raccolto e che, da sola, sta aiutando a sopravvivere in una delle zone più povere dell'Uganda, a Nebbi. L'opera si chiama appunto "Casa della Grazia".

Suor Beatrice racconta come le sia nato il desiderio di strappare dalla strada quei bambini. Parla della sua esperienza, in particolare di una ragazza che viveva con la nonna ed aveva bisogno di cure urgenti ma costose per quella gente. Soprattutto perché per l'operazione bisogna spostarsi nella capitale e soggiornare là, a quasi 12 ore di strada. Riesce a raccogliere fondi, soprattutto in Italia, e si organizza la data dell'operazione. Ma la voce di suor Bea si spezza... pochi giorni prima di partire, il cuore della ragazza si ferma. Lei si interroga. Ha dei soldi in mano che non sono suoi e che dovevano servire a quella creatura. Cosa farne?! Dice che il Signore le ha fatto avere la risposta, le ha fatto incontrare le persone che l'hanno condotta ad occuparsi di quei bambini. Da cinque creature, presto sono aumentate e lo spazio non bastava più. A quel punto dice che la Provvidenza non ha smesso di assisterla.

I volontari del GRIMM sono per lei, testuali parole, come *"la manna che il Signore ha creato nel deserto"*. Il campo è partito in condizioni difficili. Anche i rovatensi Silvio Zanotti, Mauro Fossadri, Anna Laucello, Mauro Faustini si sono uniti a questa spedizione ed hanno trovato una situazione difficile. Non solo per l'ambiente estremamente povero, a cui comunque vengono preparati dall'associazione, ma anche per le difficoltà operative del cantiere, dove ogni azione viene svolta praticamente a mano. Insieme a loro hanno lavorato anche operai locali e... anche i bambini della casa di suor Beatrice.

Ci ha raccontato anche delle difficoltà create dopo l'arrivo del GRIMM. Vedendo gli "uomini bianchi", come capita spesso le autorità locali hanno pensato a due possibilità: soldi o sfruttamento. E come biasimarli, visto il passato coloniale. Così hanno iniziato a mettere i bastoni fra le ruote. Ma suor Beatrice ha rivelato che dopo una resistenza iniziale, anche il prefetto locale e gli abitanti hanno cambiato opinione. Vedere questi italiani, questi bianchi che "lavorano come negretti" a fianco degli operai del posto, che non sono venuti per comandare ma ad aiutare, li ha convinti della bontà dell'opera ed ora la crisi innescata dalla burocrazia sembra essersi allontanata.

Le difficoltà nei campi del GRIMM non mancano mai. Tuttavia l'impegno di oltre 5000 volontari, sparsi nei vari anni, la maggior parte dei quali ha ripetuto l'esperienza con più campi di partecipazione, dimostra che prima di tutto questa avventura è un arricchimento personale.

L'associazione non cerca solo muratori, che ovviamente sono sempre indispensabili ma, fanno notare, anche chi non ha esperienza è utile anche solo ad impastare la malta e portare una carriola. In particolare non va sottovalutato ciò che possono fare le donne: anche cucinare, in luoghi dove anche solo recuperare l'acqua è un problema, diventa un'attività fondamentale senza la quale un campo di lavoro non può funzionare.

Perciò, se questo breve spiraglio di una grandiosa realtà ti ha incuriosito e magari sei interessato, puoi parlare direttamente con i volontari di Rovato che già hanno provato l'esperienza, oppure contatta l'associazione Grimm 030.9105015 - info@grimmonlus.it.

Alberto Fossadri





Domenica 17 maggio, la nostra bellissima Piazza Paolo VI a Brescia si è riempita di colori, sorrisi e vita.

Centinaia di bambini, giovani, adulti e famiglie provenienti da tutte le diocesi della Lombardia si sono dati appuntamento per la Festa Regionale dell'Azione Cattolica. Il tema della giornata era impegnativo ma affascinante: *"Custodire bellezza, generare futuro"*. Anche noi del gruppo di AC di Rovato non potevamo mancare! È stata una giornata intensa di preghiera e amicizia, iniziata con una suggestiva visita al Duomo Vecchio guidata da Don Alfredo Scaratti e culminata con la Santa Messa celebrata dal nostro Vescovo Pierantonio.

Nel pomeriggio noi adulti (eravamo più di 300!) ci siamo fermati a riflettere sul significato di "generare". Vi raccontiamo in breve gli spunti più belli emersi dai tre testimoni che ci hanno guidato.

Prenderci cura degli altri (Paola Zini, pedagogista)

Essere "generativi" non significa solo mettere al

nostre parrocchie per incontrare la gente dove vive davvero, senza sentirci superiori. Dobbiamo evitare di cadere nel puro "attivismo" o nella burocrazia che soffoca i rapporti: l'accoglienza vera richiede tempo, orecchie pronte e cuore aperto.

Far esistere qualcuno nel voler bene (Don Giuliano Zanchi, teologo)

Generare significa donare un pezzo della propria vita per qualcun altro, l'esatto contrario dell'egoismo di oggi fatto di consumi e autorealizzazione. A volte la Chiesa rischia di concentrarsi troppo sui propri problemi interni, come in una "litigiosa riunione di condominio"! Il mondo, invece, ha sete di parole profonde. Dobbiamo avere il coraggio di seminare il bene anche senza la certezza di vedere il raccolto, proprio come hanno fatto Mosè e Gesù. Ci vuole la pazienza delle Beatitudini.

Torniamo a Rovato con il cuore pieno di speranza, pronti a camminare insieme e a fare la nostra parte nella nostra parrocchia!

Per l'AC Rovato, Lina Corsini



mondo dei figli, ma prendersi cura della comunità e trasmettere valori ai giovani. Oggi, con la crisi delle nascite, rischiamo di chiuderci nell'egoismo. Educare non è facile, tutti noi adulti proviamo un senso di fragilità di fronte ai ritmi di oggi. Ma non dobbiamo essere perfetti! Dobbiamo invece imparare a guardare i ragazzi con fiducia, scovando il bello che c'è in loro. Ricordiamoci che non si educa mai da soli: serve un'alleanza tra famiglie, scuola e parrocchia. In questo, l'AC è un ottimo rimedio alla solitudine, dove gli anziani trasmettono l'esperienza e i giovani portano la novità.

Curare le relazioni ed uscire (Giuseppe Notarstefano, Pres. Nazionale AC)

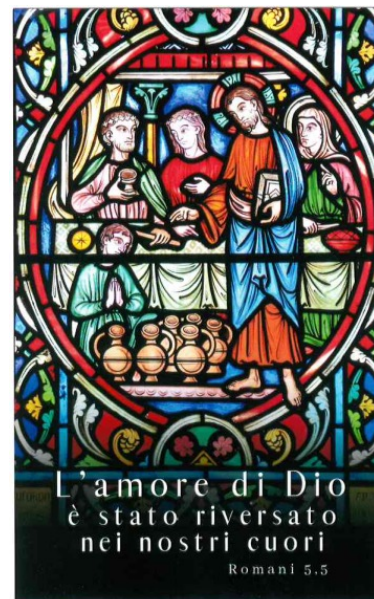
Viviamo tempi difficili tra guerre, post-pandemia e cambiamenti continui. L'AC non ha ricette pronte, ma vuole tornare all'essenziale del Vangelo. La priorità è curare i legami: far sentire alle persone che la Chiesa è vicina e sa ascoltare. Papa Francesco ci chiede di essere "missionari", cioè di uscire dalle





Don Omar Scolari Sacerdote novello

Ordinato nella Cattedrale
di Brescia il 13 giugno 2026
Ha svolto il suo servizio
diaconale nella nostra Unità Pastorale
di Rovato nel 2025/2026



ANNIVERSARI DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

MONS. CESARE POLVARA CINQUANTESIMO DI SACERDOZIO

Ordinato a Brescia il 12 giugno 1976.
È stato Pro Vicario Generale della nostra Diocesi
dal 2009 al 2018.
Prevosto di Rovato e Parroco di S. Giovanni Bosco,
S. Andrea, S. Giuseppe, Lodetto e Bargnana dal
2018 al 2020.
Ora è vicario collaboratore nella Unità Pastorale di
Gavardo



DON ARDICCIO DAGANI SESSANTESIMO DI SACERDOZIO

Nato a Bagolino il 23 febbraio 1946. Ordinato a Brescia il 25 giugno 1966.
Musicista, compositore e studioso della storia della musica bresciana e veneziana.
È stato Vicario cooperatore a Rovato dal 1968 al 1988.
Ora risiede a Prandaglio Villanuova sul Clisi

Il diacono don Omar che ha prestato servizio durante questo anno pastorale nella nostra Unità Pastorale, sabato 13 giugno è diventato sacerdote insieme ad altri tre suoi amici. Vengono riportate alcune sue riflessioni alla vigilia della sua ordinazione. Da parte nostra il grazie per la sua testimonianza e l'augurio di un fruttuoso servizio nella comunità a cui il Vescovo lo destinerà, con il sicuro ricordo nella preghiera.

“Durante un’omelia ho ascoltato questo pensiero: il prete è come l’orizzonte, tra il cielo e la terra. Quando guardo l’orizzonte intravedo il cammino che mi sta davanti. Con tanta attesa e gioia mi sto preparando a vivere l’ordinazione sacerdotale, il 13 giugno. Con tanta curiosità mi sto dirigendo verso l’inizio del ministero come prete in una comunità nuova... non so come sarà, chi incontrerò, cosa mi chiederanno, eppure questo inizio lo accolgo come una sfida bella, che voglio vivere con tutto me stesso! L’orizzonte mi fa intravedere, non vedo tutto, ma quello che intuisco è la promessa di Qualcuno di cui so che posso fidarmi.

L’orizzonte, però, mi ricorda anche tutto il cammino che ho fatto fin qui. Penso a questi sette anni di formazione in seminario, i tanti incontri e le tante esperienze che mi hanno arricchito. In particolare, guardare questo orizzonte mi fa pensare agli ultimi mesi, vissuti con voi, comunità dell’Unità pastorale di Rovato. Il tempo è passato in fretta, ma quel che

ho vissuto ha lasciato impresso un segno, che sono contento di portare con me ovunque andrò. Ringrazio il Signore per tutti quelli che hanno incontrato il mio cammino in questi mesi, anche solo con un saluto, con una parola, con uno sguardo, con una preghiera. Ringrazio per le tante belle esperienze vissute, per le testimonianze di vita che ho ricevuto.

Diventare prete significa anche imparare ad accogliere un dono che è molto più grande di me, che di certo non merito per le mie doti o imprese. Il bene che ho ricevuto anche in mezzo a voi, anche per mezzo di voi, è molto più di quello che io ho potuto darvi. Queste ultime settimane, in particolare, sono state per me molto significative. Mi avete accompagnato con la vostra preghiera e vicinanza nei giorni in cui ero ricoverato in ospedale, e poi verso l’ordinazione sacerdotale. Continuate a farlo, se volete... per me è un regalo davvero speciale!

Il prete è come l’orizzonte, tra il cielo e la terra: chiedo al Signore di poter essere fedele alla vocazione che lui mi ha donato, perché, come ha detto papa Leone, io sparisca affinché si veda Lui in me. Chiedo anche che la terra di cui son fatto, la mia umanità, possa essere uno strumento nelle sue mani, per incontrare, per ascoltare, per prendersi cura, per amare tutti coloro che il Signore mi farà incontrare. Questi sono i pensieri e i sentimenti che sento in questi giorni così belli per la mia vita!”

don Omar





Riguardo al pellegrinaggio ad Assisi penso che sia stato il migliore tra tutti, con giochi, passeggiate e buon umore insomma non mancava nulla; soprattutto rivedere gli amici e stare tutti insieme è stato molto coinvolgente.

Molto belle anche tutte le chiese visitate, ognuna più particolare dell'altra.

Camilla

Il pellegrinaggio ad Assisi è stata un'esperienza di spiritualità e pace. Andando verso la città di San Francesco abbiamo avuto la possibilità di riflettere. Stare in gruppo è stato molto bello ho avuto l'opportunità di fare nuove amicizie e condividere insieme esperienze vissute. Benedetta

A me di assisi è piaciuto molto il fatto di essere tutti uniti e senza pensare a nulla mi ha fatto riflettere a molto e mi ha fatto capire l'importanza di volere bene alle persone che mi stanno accanto, la rifarei altre mille volte questa esperienza e rimarrà sempre nel mio cuore non la dimenticherò mai. Grazie a tutti quelli che l'hanno organizzata.

Vittoria

Mi ha impressionato il corpo di Carlo Acutis. 2 -Mi hanno stupito anche i ritratti della basilica di san Francesco e che in realtà tutti quei ritratti erano caduti con un terremoto e che sono riusciti a rimetterli perfetti. 3 -A me è piaciuta molto questa esperienza perché è un modo per i ragazzi della nostra età di capire l'importanza della presenza di Gesù.

AlberF

Il pellegrinaggio è stato molto divertente perché passare del tempo con degli amici vedendo stupende

chiese e reliquie sante è un'esperienza molto carina. Girare per le strade di Assisi di sera e di giorno è completamente diverso e ti fa sentire in modo diverso: di giorno in un posto attivo pieno di gente che vuole fare vedere la città, andare in giro mentre di notte ti dà l'idea di tranquillità e non pensare a niente. I giochi serali stancanti ma comunque molto divertenti soprattutto la lista pazza. Stare con gli amici e avere avuto questo momento di pausa da scuola e casa fa bene è un'esperienza da provare.

Angelo Pizzi



Io da questo pellegrinaggio ho capito le mie vere amicizie e poi con i catechisti, i don e tutti i collaboratori mi sono divertito tantissimo. Bellissimo pellegrinaggio, lo rifarei. Matteo Platto

Il pellegrinaggio ad Assisi mi è piaciuto molto, mi sono divertita un sacco e ho visitato tante cose interessanti.

Insieme con gli amici e animatori ci siamo divertiti tantissimo e mi sono piaciuti molto i giochi che abbiamo fatto la sera. Non vedo l'ora di vivere un'altra esperienza come questa!



DAL GRUPPO GIOVANI – LA STORIA DI CHIARA



L'esperienza di stasera ci ha permesso di sperimentare, attraverso l'ascolto e l'incontro, l'intensità della vita e dell'amore dove la morte è vicina e certa.

La storia di Chiara, la cui vita terrena è durata 35 settimane e 1 giorno nella pancia della mamma e 7 ore e mezzo tra le braccia della famiglia, ci ha raccontato che ci sono vite che parlano con la logica di Dio.

La family room è un luogo che regala intimità e tranquillità per abbracciare e coccolare quei bambini che resteranno in questo Mondo per un tempo brevissimo; è un luogo che crea calore lontano dalle fredde mura di una camera di ospedale; è un luogo che dona la percezione di casa; è un luogo che attende ed accoglie la morte.

Ed in ultimo, visitare la terapia intensiva mi ha ricordato la precarietà di ogni equilibrio proprio lì dove la morte riscuote ogni sentimento e lo amplifica portando alla presenza.

Grazie a Don Gianluca per averci ospitato e raccontato che Vita e Morte si tengono per mano.

Elisa

SENTIRSI A CASA TRA CIELO, MARE E PAROLA: IL WEEKEND DEL GRUPPO CANA



Bocca di Magra, 1, 2 e 3 maggio: in questo angolo di terra sospeso tra cielo e mare si è svolta l'esperienza conclusiva del cammino pastorale iniziato a settembre dalle giovani famiglie del Gruppo Cana. Un fine settimana che si è rivelato una preziosa e feconda occasione di condivisione, immersa in un contesto davvero suggestivo. Ad accoglierci è stata la casa che fa parte del complesso del Monastero dei Frati Carmelitani Scalzi in Liguria, un luogo che ha subito profumato di pace. Qui, l'abbraccio verde delle passeggiate nel bosco e la libertà dei giochi sulla spiaggia si sono intrecciati armoniosamente con l'ascolto profondo: momenti di riflessione sulla Parola, catechesi familiari, giochi di ruolo, drammatizzazioni, canti e preghiere vissute insieme. Sotto la guida attenta di don Luca e dell'animatrice Monica, fin dal primo giorno abbiamo acceso una candela: un segno vivo della presenza di Cristo, rimasta poi accesa per tutti i tre giorni dell'esperienza a illuminare i nostri passi.

Sono state tre giornate intense e vibranti, in cui la quotidianità più semplice è diventata uno spazio

sacro, vissuto intensamente in ogni singolo istante: dal calore della cucina all'accudimento premuroso dei bimbi e alle pulizie condivise. L'obiettivo profondo dell'attività era proprio questo: calare nella concretezza della vita familiare il cammino intrapreso durante i mesi passati in oratorio. In quegli incontri, avevano iniziato a cercare la nostra umanità, scoprendola riflessa, come in uno specchio, nella Parola di Dio.

Il frutto di questo percorso si è manifestato in una serie di catechesi familiari tanto divertenti quanto significative, capaci di dare voce alla creatività e all'anima unica di ciascuna famiglia. Il bosco e la casa si sono così popolati di storie: abbiamo visto la tenera rappresentazione teatrale di una pecora che vagava tra gli alberi, la nascita di un libro a fumetti interamente fatto a mano, una avvincente caccia al tesoro e molte altre piccole meraviglie.

In questo clima di gioia spontanea, abbiamo riscoperto la bellezza di stare insieme, lasciandoci contagiare dalla genuinità dei bambini e sentendoci, fin dal primo momento, parte di un'unica casa. Oltre ai momenti strutturati di lectio divina, la fede si è fatta carne e vita nei gesti più semplici di ogni giorno. Si è respirato il Vangelo nel profumo dei pasti preparati insieme, nelle faccende di casa e nelle attenzioni verso i più piccoli. Anche il mare e la spiaggia sono diventati spazi di svago e di lode, dove il gioco e il riposo si sono fusi con la preghiera.

Ogni sera, prima di ritirarci per la nanna, abbiamo vissuto un momento di profonda gratitudine: genitori e bimbi si sono riuniti per ringraziare il Signore per i doni della giornata, deponendo delle farfalle origami, costruite insieme, in un vaso trasparente illuminato da un filo di luci. Un custode luminoso dei nostri pensieri più belli.

L'ultimo giorno, a conclusione del weekend, don Luca ha celebrato la Santa Messa. Durante la celebrazione abbiamo spento la candela iniziale, non per porre fine a qualcosa, ma con un mandato preciso: far sì che la luce di Cristo, custodita a Bocca di Magra, possa ora risplendere nel quotidiano di ciascuno di noi. In questi tre giorni, la sensazione profonda è stata quella di abitare una Chiesa viva: una grande famiglia di famiglie, dove ogni sorriso e ogni fatica condivisa hanno profumato di casa.



CAMMINIAMO CON L'UNITÀ PASTORALE

31 Maggio - La giornata dell'ammalato

CAMMINIAMO INSIEME









LE NUOVE SCADENZE PER LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

Rovato, 24 maggio 2026

Domenica di Pentecoste

Carissimi Genitori,

in quest'anno pastorale, come sapete, abbiamo avviato il nuovo modello dell'ICFR che prevede la novità della Santa Cresima in seconda elementare, mentre va ad "esaurirsi" il cammino precedente.

Per non allungare troppo questa operazione di cambio, proponiamo l'accorpamento di alcune annate per arrivare ad un allineamento finale.

Nell'anno 2026/2027, di fatto,

-  la seconda (2019) vivrà la santa cresima
-  la quarta (2017) vivrà la cresima e la prima comunione
-  la quinta (2016) vivrà la cresima e la prima comunione

NB- di fatto il cambio avviene solo per il gruppo di quarta.

i sacramenti verranno celebrati nel mese di maggio, più avanti vi daremo le specifiche.

Qui sotto troverete uno schema che cerca di concretizzare il percorso.

Grazie per la disponibilità
I sacerdoti e i catechisti dell'Unità Pastorale

Anno	Anno 25-26	Anno 26-27	Anno 27-28	Anno 28-29 ALLINEAMENTO
1°	I 2019 iniziano il nuovo cammino	I 2020 iniziano il nuovo cammino	I 2021 iniziano il nuovo cammino	I 2022 iniziano il nuovo cammino
2°	I 2018 vivono il Rinnovo	I 2019 vivono la Cresima	I 2020 vivono la Cresima	I 2021 vivono la Cresima
3°	I 2017 vivono la prima confessione	I 2018 vivono la Confessione	I 2019 vivono la Confessione	I 2020 vivono la Confessione
4°	I 2016 nulla	I 2017 vivono la Cresima e la Comunione	I 2018 vivono la Cresima e la Comunione	I 2019 vivono la Comunione
5°	I 2015 vivono la Cresima e Comunione	I 2016 vivono la Cresima e la Comunione	I 2017 vivono la mistagogia	I 2018 vivono la mistagogia



Il giullare di Dio, l'infinitamente piccolo, il primo italiano, un santo "sporco di mondo" e un "meraviglioso conduttore di Gioia" con la G maiuscola: in due parole... BELLA FRA! Per la prima volta il tema del Cre-Grest non sarà un concetto o un'esperienza, ma bensì una persona: San Francesco d'Assisi.

Nella ricorrenza dell'ottavo centenario dalla sua morte, ad accompagnare l'estate sarà proprio la sua figura, caratterizzata da quella felicità che viene dal Vangelo, capace di segnare la storia del mondo e della Chiesa con la sua umiltà e la sua indole rivoluzionaria. San Francesco è innanzitutto un uomo con sentimenti, fragilità, dubbi, emozioni e desideri che, una volta incontrato il Signore, ha scelto di conformare la sua vita a lui, con scelte radicali.

Famosa è la chiamata che riceve da Dio, di fronte al Crocifisso di andare e riparare la sua casa, da cui tutta

la sua missione prende avvio e forza. San Francesco sceglie di restare nella Chiesa per convertire le sue logiche di ricchezza e per avvicinarla alla gente, sceglie parole disarmate per portare a tutti il suo amore per il Vangelo.

BELLA FRA! prende spunto dal saluto dei più giovani, da un modo fraterno di battersi il pugno, di darsi la mano che dice di una gioia nel rivedersi, nel ritrovarsi, nello stare insieme. E questo è quello che vogliamo dirvi tra noi al Cre-Grest, contenti di vivere un'esperienza di fraternità e desiderosi di dire anche a San Francesco, facendolo diventare compagno di avventura, fratello! "Guardate a lui e sarete raggianti", invece, è un versetto del Salmo 34 che si fa augurio per i nostri Cre-Grest perché guardandoci, possano vederci raggianti perché capaci di essere Luce di Dio nel mondo.

ESTATE 2026 DELL'UNITÀ PASTORALE DI ROVATO

**Campi estivi presso la casa
San Giuseppe Valdobbiadene**

Primo turno:

prima seconda e terza elementare
da lunedì 15 giugno a giovedì 18 giugno

Secondo turno:

quarta e quinta elementare
da giovedì 18 giugno a martedì 23 giugno

Terzo turno:

adolescenti
da martedì 23 giugno a lunedì 29 Giugno

Quarto turno:

gruppo medie
da lunedì 29 giugno a sabato 4 luglio



**TUTTE LE INFORMAZIONI
PER QUANTO RIGUARDA
LE ISCRIZIONI, APPENA
DOPO PASQUA**

Grest e Giolab nelle varie Parrocchie

Parrocchia del Duomo

Da lunedì 15 giugno a venerdì 3 luglio

Parrocchia del Lodetto

Da martedì 16 giugno, venerdì 3 luglio

Parrocchia dei 3 Santi

Da lunedì 22 giugno a venerdì 10 luglio

Parrocchia del Centro

Da lunedì 6 luglio a venerdì 24 luglio



CORPUS DOMINI

Giovedì 4 giugno:

Processione dalla Parrocchia al Centro Spalenza (don Gnocchi) presieduta da mons. Cesare Polvara, nel ricordo del suo cinquantesimo anniversario di ordinazione Sacerdotale



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SANTA MARIA ANNUNCIATA BARGNANA

La piccola comunità di Bargnana ha condiviso con l'intera Unità Parrocchiale due significativi appuntamenti:

- ADORAZIONE NOTTURNA: Venerdì 20 marzo
- ROSARIO DELL'UNITA' PASTORALE: lunedì 4 maggio.

Nella festa del CORPUS DOMINI, Domenica 7 giugno, ha onorato l'Eucaristia con la processione per le strade di Bargnana, portando la benedizione del Santissimo alle famiglie, alle abitazioni e ai campi della Parrocchia.



Una comunità in festa: tradizione e condivisione a Santa Croce



La nostra parrocchia ha vissuto un momento di profonda gioia e comunione in occasione della tradizionale **Festa Contadina di Santa Croce**. È stata un'occasione speciale per riscoprire le nostre radici, stare insieme e

riflettere sul valore del tempo e del lavoro della terra. Il cuore della celebrazione è stata la solenne processione, che quest'anno ha avuto un tema suggestivo: **le quattro stagioni**. Accompagnati dalle note solenni e festive della **banda musicale**, che ha saputo guidare il nostro cammino con emozione, abbiamo attraversato le vie del paese fermandoci in diverse stazioni. La vera meraviglia sono stati i nostri **bambini**, che a ogni tappa hanno interpretato con entusiasmo e bravura i **mestieri antichi** legati ai diversi periodi dell'anno:

Primavera: : i cuccioli, i primi fiori e la rinascita della terra.

Estate: La fatica e la gioia del raccolto e della mietitura.

Autunno: : la semina e la fiducia nel raccolto che sarà, la vendemmia e il ringraziamento per i frutti ricevuti.

Inverno: I lavori di artigianato attorno al fuoco e l'attesa del nuovo ciclo.



Vedere i più piccoli ridare vita alle tradizioni dei nostri nonni, con addosso gli abiti di un tempo, è stato un promemoria prezioso di come la fede e la vita contadina siano da sempre intrecciate nel rispetto del creato

Dopo la preghiera e la riflessione, la festa è continuata in oratorio con un **ricco buffet offerto a tutta la comunità**. È stato un vero momento di condivisione, fatto di chiacchiere, risate e convivialità, dove generazioni diverse si sono incontrate e parlate, riscoprendo il sapore semplice dello stare insieme.





Come ogni anno, la domenica successiva alla Pasqua, il Duomo di Rovato ha celebrato la propria Santa Patrona. Quest'anno la festa di S. Teodora è caduta domenica 12 aprile e alla celebrazione hanno preso parte il parroco don Mario, con i sacerdoti don Elio, don Felice, don Giuseppe e il diacono don Omar.

Verso sera la contrada si è animata per la tradizionale processione accompagnata dalla banda di Rovato. Il corteo ha preso avvio dalla chiesa del S. Cuore di Gesù, accompagnato dalla partecipazione dei fedeli e dalla luce ancora lunga di un'ora primaverile. Il giro ha toccato via Vittorio Veneto, via Ing. Bertuzzi e via Coffetti. Ai quattro punti cardinali alcune famiglie hanno allestito con cura dei piccoli altari, pronti ad accogliere la sosta della processione per la consueta benedizione dei campi e delle case con la Reliquia

della Santa. È uno dei gesti più antichi e radicati della nostra devozione: aprire la soglia di casa e il confine del proprio podere all'intercessione di Teodora, chiedendole protezione per le persone, per il lavoro della terra e per i frutti che verranno.

Il tempo quest'anno si è mostrato clemente e quasi complice. Il cielo ha tenuto asciutto per tutta la durata della processione, e solo nei giorni seguenti è arrivata la pioggia attesa da mesi, dopo la lunga asciutta invernale.

Un grazie sincero a tutte le famiglie che hanno preparato gli altari lungo il percorso e a quanti hanno animato la processione con la loro presenza.

Alberto Fossadri



IL DOPOSCUOLA DEL VIALE



Il doposcuola è stata un'esperienza molto importante e significativa per tutti i bambini che vi hanno partecipato.

Per tutto l'anno scolastico, ogni lunedì e venerdì pomeriggio, le sale dell'oratorio della parrocchia san Giovanni Bosco si sono riempite di vita, sorrisi ed entusiasmo grazie alla presenza di 45 bambini delle scuole elementari (3°,4°,5°) che abitano nel nostro quartiere. Non è stato soltanto un luogo dove svolgere i compiti e studiare, ma soprattutto uno spazio di incontro, amicizia e crescita personale. I ragazzi hanno potuto condividere momenti formativi, parlare delle loro giornate, aiutarsi a vicenda e imparare insieme in un ambiente sereno

e accogliente e l'anno sono è stato organizzato anche un laboratorio artistico creativo dove i bambini hanno

realizzato le loro opere d'arte, cartelloni colorati, lavoretti con materiali di riciclo, disegni a tema e tanto altro. La nostra volontaria li ha guidati nel mondo dell'arte post-ottocentesca e alla realizzazione di elaborati ispirati ai grandi artisti di questo periodo. Attraverso queste attività i ragazzi hanno potuto esprimere le proprie capacità, sviluppare la manualità e collaborare insieme nella creazione di piccoli capolavori. Tra i momenti più belli ci sono stati quelli legati al Natale, quando i ragazzi hanno scritto i loro pensieri e desideri sulle decorazioni dell'albero. Per la festa di Pasqua i fiori di carta che sono stati confezionati dai bambini sono stati utilizzati per adornare e abbellire l'altare della nostra chiesa. Importanti sono stati anche

i momenti semplici della quotidianità, come la merenda condivisa, offerta dai nostri amici dell'associazione "uno per tutti" e il clima di famiglia che aiutava tutti ad affrontare con più serenità anche le difficoltà scolastiche. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno delle numerose volontarie (maestre), alle quali va tutto il nostro ringraziamento. Il giorno 22 maggio abbiamo concluso con una piccola festa alla quale abbiamo invitato tutti i genitori per condividere un momento di gioia e poter mostrare anche ciò che i bambini hanno realizzato.

una volontaria



SPECIALE SULLA SCUOLA PARROCCHIALE DELL' INFANZIA "GIOVANNI XXIII" di SANT'ANDREA DI ROVATO



L'anno scolastico si avvia verso la conclusione ed è tempo, dunque, di guardarsi indietro con gratitudine, sorridendo alle tante esperienze vissute insieme. È stato un percorso ricco di scoperte, emozioni, avventure e piccoli grandi traguardi che hanno accompagnato la crescita dei nostri piccoli alunni.

Nel mese di aprile ha preso il via, in collaborazione con la **R.S.A. Fondazione Lucini-Cantù** di Rovato, il progetto **"Bambini e anziani insieme, all'interno del nucleo Alzheimer. Un sorriso senza età"**. Un percorso che ha coinvolto i Fiorellini e i Cerbiatti della nostra scuola dell'infanzia, con l'obiettivo di promuovere l'incontro, la relazione e lo scambio tra generazioni. Durante l'incontro, mani piccole e mani esperte si sono intrecciate in un'attività semplice ma ricca di significato: un gomitolino passato di mano in mano ha creato una rete sempre più fitta, trasformandosi simbolicamente in un prato verde, vivo e condiviso.

Le voci di bambini e anziani si sono unite in una canzone, dando vita a un momento di gioia autentica, capace di coinvolgere tutti e regalare sorrisi.

I bambini della nostra scuola dell'infanzia hanno inoltre portato un po' di primavera nella R.S.A.: hanno infatti donato piccoli fiori e disegni, gesti delicati che hanno subito scaldato il cuore degli anziani.

Con l'arrivo della primavera, la nostra scuola si è colorata di nuove energie grazie all'avvio di un laboratorio di yoga dedicato ai più piccoli. Un percorso pensato per favorire il benessere, l'ascolto di sé e la



consapevolezza del corpo e delle emozioni, sempre attraverso modalità semplici, ludiche e adatte alla loro età.

Il momento più speciale e conclusivo del progetto è stata la lezione **"mamma-bimbo"**, guidata con grande sensibilità dal maestro dell'associazione

S.D. Il sicomoro, che ha saputo accompagnare grandi e piccini in un'esperienza di condivisione autentica e coinvolgente.

In occasione della **Festa della Mamma**, infatti, le mamme sono state invitate a trascorrere un pomeriggio speciale a scuola: tra respiri, sorrisi e momenti di relax condivisi, c'è stato spazio anche per la creatività e la dolcezza con la realizzazione di colorati mazzi di fiori cartacei. A coronare il pomeriggio, una golosa merenda e un buon gelato hanno regalato a tutti un ulteriore momento di convivialità e serenità.

Esperienze come questa ci ricordano quanto sia fondamentale costruire occasioni di incontro tra scuola e famiglia, creando legami significativi che sostengono la crescita dei bambini in un clima di fiducia, collaborazione e gioia condivisa. Sulla scia di queste premesse, e in occasione della Giornata Mondiale dei Musei del 18 maggio, presso la nostra scuola dell'infanzia è stato allestito **"Il Museo dei Bambini"**: uno spazio speciale pensato per dare valore e visibilità ai lavori realizzati dagli alunni durante l'intero anno scolastico.

Le opere sono state affiancate da una documentazione fotografica per consentire alle famiglie di osservare non soltanto il prodotto finale, ma anche il processo che si nasconde dietro ogni singola realizzazione. Un modo autentico per raccontare il valore educativo del fare, dello sperimentare e del crescere insieme.

Il "Museo dei Bambini" non è stato quindi una semplice mostra, ma una preziosa opportunità di condivisione,



capace di valorizzare lo sguardo dei piccoli sul mondo e di rendere protagonisti i loro apprendimenti quotidiani.

La relazione scuola-famiglia è stata coltivata anche attraverso il nostro **progetto di lettura** che, a partire dal mese di febbraio, ha coinvolto attivamente bambini e genitori in un'esperienza di condivisione educativa. Ogni settimana, infatti, i bambini hanno portato a casa un libro della biblioteca scolastica da leggere insieme alla propria famiglia.

L'obiettivo del progetto è stato quello di avvicinare i più piccoli al piacere della lettura in modo consapevole e sereno, trasformando il libro in uno strumento di relazione, ascolto e scoperta. La lettura condivisa, oltre a rafforzare il legame affettivo tra adulto e bambino, rappresenta infatti un'importante occasione di arricchimento linguistico e cognitivo.

Il progetto si concluderà nelle prossime settimane con un'uscita sul territorio presso la **biblioteca di Rovato**.

L'ultima esperienza vissuta è stata la visita didattica alla **fattoria di Pepita**, una giornata che ha visto i bambini immersi nell'ambiente e a contatto con gli animali...

Noi insegnanti portiamo nel cuore questi mesi di avventure e di cura reciproca, certe che sia da qui che nascono le radici per guardare al futuro con curiosità e fiducia.

Annunciata



MENSA INTERNA

USCITE DIDATTICHE TUTTO L'ANNO

SERVIZIO DI ANTICIPO E POSTICIPO

ORARI FLESSIBILI

LABORATORI SVOLTI DA PERSONALE QUALIFICATO DI:

- PSICOMOTRICITA'
- INGLESE
- MUSICA
- YOGA

(E tanto altro ancora...)

 **CI TROVATE IN VIA DUSI,1 SANT'ANDREA ROVATO**

Potete **seguirci** sulla pagina facebook: **Scuola dell'Infanzia Sant'Andrea Giovanni XXIII**
Chiedere **informazioni** tramite telefono fisso **030 2389605** – o cellulare: **339 6206702**
Scrivendo alla e-mail: **scuolamaternagiovannixxiii@hotmail.com**

DUE SERATE DI SUCCESSO ALL'ORATORIO DI SANT'ANDREA

Grande partecipazione e tanto entusiasmo per le ultime iniziative organizzate del Gruppo Giovani dell'Oratorio di Sant'Andrea, che nelle scorse settimane ha proposto due appuntamenti capaci di coinvolgere ragazzi, famiglie e tutta la comunità.

La serata del **"Cervellone"** ha regalato momenti di divertimento e sana competizione, con squadre impegnate tra domande di cultura generale, musica, sport e curiosità. Tra risate e spirito di squadra, l'evento si è trasformato in un'occasione speciale per stare insieme e condividere una serata all'insegna dell'amicizia.

Grande successo anche per la cena **"American Food"**, che hanno portato in oratorio i sapori tipici della cucina americana con hamburger, hot dog e patatine. La cena, accompagnata da un clima allegro e conviviale, ha permesso ai partecipanti di trascorrere qualche ora in compagnia, valorizzando ancora una volta l'oratorio come luogo di incontro e aggregazione.

Entrambe le iniziative confermano l'impegno e la creatività del Gruppo Giovani dell'Oratorio di Sant'Andrea nel proporre attività coinvolgenti, capaci di unire divertimento, condivisione e spirito di comunità.

Alessandro



MEMORIAL MARCO MACCARANA: SPORT, AMICIZIA E RICORDO ALL'ORATORIO DI SANT'ANNA

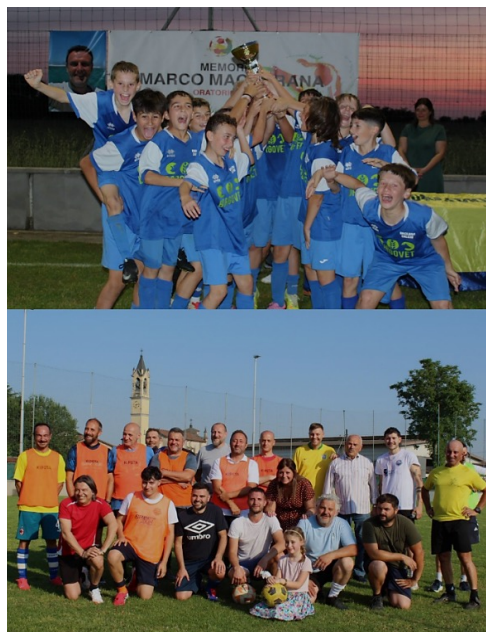
Anche quest'anno l'oratorio di Sant'Anna ha ospitato il **Memorial Marco Maccarana**, un appuntamento ormai atteso e sentito dalla nostra comunità, capace di unire sport, amicizia e memoria in un clima di grande partecipazione.

Nelle giornate di giovedì 21 e venerdì 22 maggio, il campo dell'oratorio si è animato con la presenza di otto squadre composte da bambini e ragazzi, che si sono sfidati con entusiasmo, passione e spirito di squadra, regalando momenti di sano divertimento e condivisione.

Il Memorial si è poi concluso sabato 23 maggio con un momento particolarmente significativo: una partita di calcio giocata in ricordo di Marco dai suoi amici, un gesto semplice ma carico di significato, che ha voluto celebrare la sua memoria attraverso ciò che amava e che continua a unire tante persone.

A chiudere la giornata, e l'intera manifestazione, una cena comunitaria ha permesso a tutti di ritrovarsi ancora una volta insieme, condividendo non solo il cibo, ma soprattutto il senso profondo di appartenenza e vicinanza che eventi come questo riescono a creare.

Il Memorial Marco Maccarana non è soltanto un torneo sportivo: è un modo concreto per custodire un ricordo che continua a vivere nel cuore di chi ha conosciuto Marco e di tutta la comunità. Attraverso il gioco, il sorriso dei più piccoli, l'impegno dei volontari



e l'affetto degli amici, il suo ricordo si rinnova ogni anno, trasformandosi in un messaggio prezioso: quello di una presenza che, anche se non più visibile, continua a lasciare un segno e a unire tante persone nel nome della amicizia e del bene condiviso.

Lucrezia

CONCERTO "MESSA DA REQUIEM" DI GIUSEPPE VERDI

Uno straordinario successo per il concerto andato in scena sabato 25 aprile nella chiesa di Santa Maria Assunta a Rovato, organizzato dall'Associazione "In Vino Veritas" presieduta da Mariuccia Ambrosini, nell'ambito della settima edizione del "Premio Internazionale Franciacorta". In una chiesa gremita di pubblico, l'Orchestra dei Colli Morenici diretta dal maestro Giuseppe Orizio e le voci del Coro Canticum Novum guidato da Erina Gambarini: solisti il soprano Roberta Salvati, il contralto Marzia Castellini, il tenore Luigi Albani ed il basso Alberto Rota, hanno eseguito la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, capolavoro scritto nel 1874.



Nel corso della serata, impreziosita dalla presenza del prefetto di Brescia Andrea Polichetti, del sindaco di Rovato Tiziano Alessandro Belotti, del parroco monsignor Mario Metelli, della consigliera di Parità di Regione Lombardia Anna Maria Gandolfi



e del consigliere di Lgh Elvio Bertoletti, sono stati consegnati i premi ad alcuni imprenditori della Franciacorta che con il loro lavoro ed il loro impegno in vari campi hanno contribuito a rendere grande questo territorio.

CONCERTO DI PRIMAVERA

Sagrato della Chiesa Parrocchiale
Sabato 30 maggio

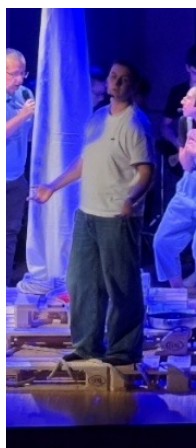
Il Civico Corpo Bandistico Luigi Pezzana ha offerto alla cittadinanza il tradizionale Concerto di Primavera



IN ALTO MARE

Mercoledì 3 giugno
nella Sala Zenucchini.

Spettacolo musicale realizzato dal coro dell'oratorio di Rovato insieme alla classe III D dell'Istituto comprensivo Don Milani



IMPORTANTI RESTAURI

Sono terminati gli importanti restauri realizzati nei mesi scorsi, sotto la direzione della soprintendenza, che hanno ridato valore ad alcune opere di notevole importanza conservate nella nostra chiesa parrocchiale di Rovato.

ALTARE DEL SANTISSIMO

Restauro realizzato da "Restauri snc di Franco Blumer".

Opera unica in Italia, in lamine d'argento sbalzate e cesellate su struttura lignea in ebano. Fu realizzata nel 1630/1634 e collocato come altare maggiore nella nuova chiesa prepositurale consacrata nel 1625. Fu poi trasferito nell'attuale cappella dedicata al Santissimo Sacramento.

MADONNA IMMACOLATA

Restauro ad opera della restauratrice Marina Baiguera. Dipinto ad olio su tela (138x185 cm) di Antonio Paglia, del 1710. Conservato in sacrestia.

Rappresenta la Vergine tra nuvole e cherubini con ai piedi una grande mezzaluna ed il serpente

MADONNA DEL ROSARIO CON S. CATERINA, S. DOMENICO, S. PAPA PIO V E S. CARLO

Restauro ad opera della restauratrice Marina Baiguera.

Dipinto ad olio su tela (160x230 cm) attribuito nell'ambito di Palma il giovane, Camillo Rama e Francesco Giugno, di fine XVI e inizio XVII secolo. Era posizionato in sacrestia.

Rappresenta la Vergine del Rosario con il bambino Gesù, tra nuvole e cherubini con ai piedi i quattro santi.

SANTISSIMA TRINITA'

Restauro ad opera della restauratrice Marina Baiguera.

Dipinto ad olio su tela (160x230 cm) attribuito nell'ambito di Palma il giovane, Camillo Rama e Francesco Giugno, di fine XVI e inizio XVII secolo. Era posizionato in sacrestia.

Rappresenta la Santissima Trinità: Padre, il Figlio Gesù e lo Spirito Santo rappresentato con una colomba.

La sua esistenza era sconosciuta in quanto il dipinto era celato da una federa sul lato posteriore della tela della Madonna del Rosario. La grande tela si è rivelata pertanto un grande stendardo dipinto su entrambi i lati. La scoperta ha riportato alla luce un'importante opera ormai dimenticata e sconosciuta ai rovatensi.

Il costo totale di questi restauri, comprensivi della sistemazione degli spazi che li custodiscono è ammontato a € 56.275,00 (38.125,00 l'altare e 18.150,00 le tre tele). Sono stati resi possibili dalla generosità dei nostri fedeli che hanno a cuore i nostri antenati ci hanno lasciato a testimonianza della loro fede e che è nostro dovere conservare e valorizzare.

Al restauro ha contribuito la Comunità Bresciana che ha elargito il 50% dell'importo inizialmente



preventivato, corrispondente a € 16.000

Questi lavori si aggiungono ad altri che hanno riportato al loro primitivo splendore le lampade processionali. Grazie alla generosità andremo pian piano a recuperare altri manufatti che rischiano di andare in deperimento



LA GENEROSITÀ DEI ROVATESI

Parrocchia sacramenti

In memoria di Lazzaroni Luciana	100,00 €
in memoria di Merigo Luigi	50,00 €
In memoria di Navoni Maria Lelia	100,00 €
In memoria di Nembrini Luigia	100,00 €
In memoria di Paderni Maria	100,00 €
In memoria di Marniga Carmen	100,00 €
In memoria di Vigorelli Rosangela	100,00 €
In memoria di N.N.	100,00 €
In memoriua di Zani Giuliana	200,00 €
In memoria di Cominardi Maddalena	150,00 €
In memoria di Adjei Mercy	100,00 €
In memoria di Massetti Giuseppe	150,00 €
In memoria di Rezzola Rosanna	100,00 €
offerta per matrimonio	400,00 €
offerta per matrimonio	400,00 €
Offerte battesimi	50,00 €
Offerte battesimi	150,00 €
Offerte battesimi	50,00 €
Offerte battesimi	150,00 €
Offerte battesimi	100,00 €
Offerte battesimi	100,00 €

Parrocchia offerte

In memoria dei genitori Bortolo e Carmela	100,00 €
In ricordo di Nembrini Luigia da villaggio	90,00 €
Classe 1946	50,00 €
Avis	300,00 €
Bersaglieri	50,00 €
Sessantesimo Di Righetti e Frimbella	100,00 €
Offerta Aido	50,00 €
offerte ammalati	420,00 €
Scuola Ricchino	50,00 €

S. Stefano

In memoria di Guglielmo Serina	200,00 €
Per 69° Ann.di matrimonio Tarciso e Martina	300,00 €
In ricordo di Manenti Alessandra dalle zie	100,00 €
In memoria di Gliuliana	100,00 €

S. Rocco

Offerta N.N.	200,00 €
In ricordo di Giuliana	100,00 €
offerta N.N.	300,00 €

S. Maria Annunciata Bargnana

Offerte da ammalati	60,00 €
---------------------	---------

Parrocchia restauri

Cassetta per Santissimo	300,00 €
Offerta da S. L. per Santissimo	300,00 €
G.M. in memoria di genitori e due sorelle	500,00 €
Per 69° Ann.di matrimonio Tarciso e Martina	700,00 €
Azienda CODE	500,00 €
Totale raccolta restauri	39.100 €



31 maggio 2026

Inaugurazione del restauro del grande stendardo con MADONNA DEL ROSARIO e SS. TRINITA', alla presenza dei Soprintendenti dott. Angelo Loda e dott.ssa Silvia Massari con la restauratrice dott.ssa Marina Baiguera. Alcuni particolari del restauro dell'Altare del Santissimo

BATTESIMI



La nascita di un bambino è una bella notizia: da dare, doverosamente, a tutta la comunità. Perciò invitiamo tutte le neo-mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9.00

BRADANINI MIA BLU

di Demis e Marini Martina Maria
Battezzata il 4 Aprile in Santa Maria

GUSH RACHELE

di Biniam e Donghi Pedrali Magda
Battezzata il 4 Aprile al Duomo

BOTTICINI GIULIA

di Michele e Pezzotti Chiara
Battezzata il 12 Aprile in S. Giovanni Bosco

BIANCHI CECILIA

di Andrea e Pagani Chiara
Battezzata il 12 Aprile in San Giuseppe

SCARABINO CECILIA

di Emanuele e Zani Maria
Battezzata il 26 Aprile in S. Giovanni Bosco

GIACOPINI AURORA

di Michele e Manzoni Hilary
Battezzata il 26 Aprile in Sant'Andrea

RAPIZZA GREGORIO

di Simone e Sacilotto Maria Carla
Battezzato il 10 Maggio in S. Maria Assunta

BELOTTI PIETRO

di Alberto e Cadei Claudia
Battezzato il 10 Maggio in Santa Maria Assunta

PICCAGLI PIETRO

di Francesco e Locatelli Alessia
Battezzato il 10 Maggio in Santa Maria Assunta

VIANELLI AURORA

di Marcello e Guerini Debora
Battezzata il 10 Maggio in Santa Maria Assunta

VEZZOLI MATTEO

di Alessandro e Garbellini Elisabetta
Battezzato il 10 Maggio in Santa Maria Assunta

BELOTTI PIETRO

di Alberto e Cadei Claudia
Battezzato il 10 Maggio 2026 in Santa Maria Assunta

CERVELLI ARIANNA

di Federico e Manenti Angela
Battezzata il 10 Maggio 2026 in Santa Maria Assunta

FOGLIATA LORENZO

di Davide e Barucchelli Gloria
Battezzata il 10 Maggio 2026 in Duomo

ZAMA INES

di Sebastiano e Asencio Ines
Battezzata il 17 Maggio in San G. Bosco

MATTEO ASENCIOS

di Daniele e Cavalli Maddalena
Battezzato il 17 Maggio in San G. Bosco

RADIC MATTIA

di Srdan e Martinelli Paola
Battezzato il 31 Maggio in Lodetto

CAPPA MICHELE

di Joshua e Salerno Ornella
Battezzato il 7 Giugno in Sant'Andrea

PLEBANI SOLE

di Michael e Boldrini Silvia
Battezzata il 7 giugno in San Giovanni Bosco

Per le altre Parrocchie:

Contattare il sacerdote o diacono residente e concordare con lui la data della celebrazione tenendo presente le date degli incontri formativi che seguono.

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI**Per il centro:**

Domenica 12 Luglio	ore 10.30
Domenica 20 Settembre	ore 16.00
Domenica 25 Ottobre	ore 11.00
Domenica 22 Novembre	ore 16.00
Domenica 20 Dicembre	ore 11.00

INCONTRI DI FORMAZIONE

Per tutte le parrocchie, presso le Madri Canossiane (via s. Orsola 4 Rovato) dalle ore 15.00 alle 16.00

- Domenica 6 e 13 Settembre
- Domenica 8 e 15 Novembre
- Per informazioni contattare don Luca



MATRIMONI

I fidanzati di tutte le parrocchie che desiderano sposarsi contattino Don Luca

VALETTI RUGGERO CON ALBERTI PATRIZIA

in Santo Stefano il 28 Marzo 2026

TRAPLETTI FAUSTO CON GUERCIA MIRIAM

in Santo Stefano il 18 Aprile 2026

† NELLA PACE DI CRISTO



Lazzaroni Luciana
in Buizza
di anni 79
† 22/03/2026
S.M. Assunta



Nembrini Luigia
ved. Furli
di anni 91
† 22/03/2026
S.M. Assunta



Navoni Maria Lelia
ved. Andreoli
di anni 87
† 26/03/2026
S.M. Assunta



Piccinelli Giulia
di anni 100
† 28/03/2026
S.M. Assunta



Paderni Maria
ved. Manenti
di anni 87
† 5/4/2026
S. M. Assunta



Corsini Agnese
ved. Ferrari
di anni 89
† 7/4/2026
S.M. Assunta



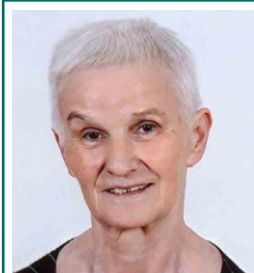
Milini Lavinia
ved. Cavalleri
di anni 95
† 11/4/2026
S.M. Assunta



De Marco Rosa
ved. Parlato
di anni 88
† 15/4/2026
S.M. Assunta



Buzzetti Pierino
di anni 79
† 19/4/2026
S.M. Assunta



Marniga Carmen
ved. Moia
di anni 84
† 21/4/2026
S.M. Assunta



Cusimano Ciro
di anni 79
† 18/4/2026
S.M. Assunta



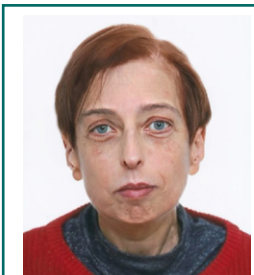
Frassoni Elisabetta
di anni 63
† 29/4/2026
S.M. Assunta



Vigorelli Rosangela
di anni 52
† 3/5/2026
S.M. Assunta



Bossini Rosaria
ved. Piccioli
di anni 70
† 12/5/2026
S.M. Assunta



Manenti Alessandra
in Cittadini
di anni 56
† 12/5/2026
S.M. Assunta

† NELLA PACE DI CRISTO



Zani Giuliana
in Bara
di anni 74
† 12/5/2026
S.M. Assunta



Cominardi Maddalena
ved. Manenti
di anni 92
† 21/5/2026
S.M. Assunta



Massetti Giuseppe
di anni 74
† 21/5/2026
S.M. Assunta



Rezzola Rosanna
in Porrinoi
di anni 80
† 2/6/2026
S.M. Assunta



Bonzi Sonia
di anni 83
† 14/6/2026
S.M. Assunta



Lazzaroni Enrico
di anni 94
† 14/6/2026
S.M. Assunta



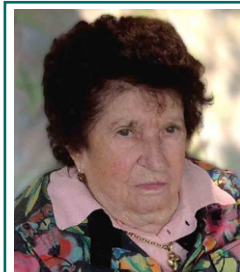
Messali Rosina
in Mainetti
di anni 77
† 17/3/2026
Sant'Andrea



Cirelli Maria Rosa
in Lecchi
di anni 75
† 20/3/2026
Duomo



Rivetti Ludovico
di anni 89
† 14/4/2026
Duomo



Gozzini Antonietta
ved. Dragoni
di anni 94
† 15/4/2026
Duomo



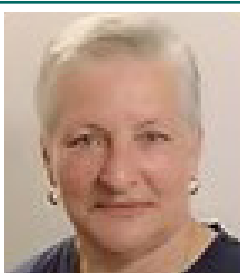
Venturi Agostino
di anni 86
† 22/4/2026
Duomo



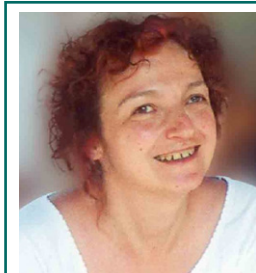
Quaranta Angionina
in Scuri
di anni 64
† 1/5/2026
Duomo



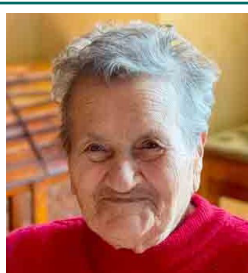
Recenti Laurina
ved. Venturi
di anni 93
† 18/5/2026
Duomo



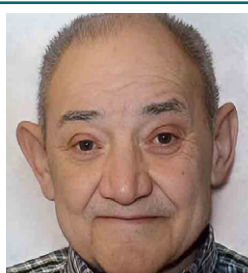
Baruffi Laura
ved. Pontoglio
di anni 81
† 5/6/2026
Duomo



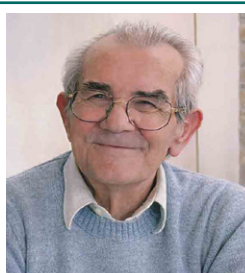
Platto Marica
di anni 65
† 23/03/2026
Sant'Anna



Lazzaroni Maria
ved. Bettinzana
di anni 96
† 1/5/2026
Sant'Anna



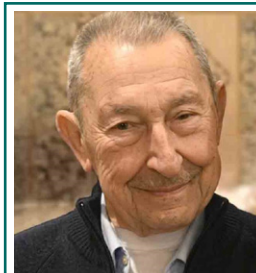
Bergomi Virginio
di anni 82
† 22/03/2026
S. G. Bosco



Buzi Rufino
di anni 90
† 14/4/2026
S. G. Bosco



Magli Magda
ved. Bonassi
di anni 91
† 18/4/2026
S. G. Bosco



Pegoraro Bruno
di anni 93
† 10/5/2026
S. G. Bosco

† NELLA PACE DI CRISTO



Regazzi Giuditta
ved. Capoferri
di anni 100
† 27/5/2026
S. G. Bosco



Farimbella Roberto
di anni 67
† 24/4/2026
Lodetto



Campana Silvio
di anni 93
† 21/5/2026
Lodetto

in ricordo...



Come oggi te ne sei andata settantasette anni orsono, nel mese ricco di rose dedicato alla Madonna; fiore che a te tanto piaceva.

E a Maria, tua vicina di casa a Santo Stefano, ne portavi tanti affidandoti totalmente a Lei. Erano le ore diciannove, fuori all'aperto clima tiepido, forse anche olezzo di rose.

Poi, come una mazzata, suor Paola che stava accanto al tuo lettuccio di ospedale, cominciò a recitare: Gesù, Giuseppe, Maria vi dono il cuore e l'anima mia... assistetemi quando la mia agonia.

Alle venti, l'Angelo che ti fu' custode per tutta l'esistenza terrena, accompagnò lo spirito della tua anima per quella nuova vita alla quale credevi, anelavi: l'Eterno riposo.

Avevi trentanove anni, nel tuo bagaglio di vita tre ricchezze:

- la bellezza esteriore e interiore,
- la dolcezza,
- la fede.

Di te Monsignor Zenucchini scrisse: SPOSA, MADRE, DIRIGENTE DI AZIONE CATTOLICA, POVERA COME GLI ALTRI, RICCA DI CUORE E DI FEDE, MORTA CHE VIVE NELLA MEMORIA DI MOLTI PERCHÉ DOLCE CONSOLATRICE, SAGGIA CONSIGLIERA, CUI FU VIA IL CONTINUO DOLORE, IL PARADISO CONTINUO E IDEALE.

Grazie mamma, sui tuoi resti una rosa, al tuo spirito un suffragio.

A presto.

Tarcisio
7 Maggio 2026



Vengono riportati gli eventi più significativi del periodo estivo.
Le date e gli orari possono subire delle modifiche.
Si invita a verificare sempre l'esattezza, sul sito dell'unità pastorale o sugli avvisi alle porte delle chiese

GIUGNO

GIOVEDÌ 4

ore 20,00 S. MESSA e PROCESSIONE CORPUS DOMINI

VEN.5 - SAB.6 - DOM.7: FESTA DI INIZIO ESTATE in Oratorio

DOMENICA 7 giugno CORPUS DOMINI

ore 10,30 Messa in Oratorio

ore 15,00: 1°Incontro di preparazione al Battesimo

SABATO 13: ore 10,00 ORDINAZIONI SACERDOTALI a Brescia con don Omar

GIO 11- VEN 12- SAB 13- DOM 14- LUN 15
SAGRA PATRONALE A LODETTO

DOMENICA 14 giugno XI del Tempo Ordinario

ore 15,00: 2°Incontro di preparazione al Battesimo

LUNEDÌ 15: ore 9,30 /11,00 Adorazione in S. Maria
inizio CAMPO 1-2-3 ELEM.a Valdobbadiene
inizio GREY A DUOMO (3 settimane)

MARTEDÌ 13 Inizio GREY A LODETTO (3 settimane)

GIOVEDÌ 18: inizio CAMPO 4-5 ELEM a Valdobbadiene

SABATO 20: Concerto in San Rocco

DOMENICA 21 giugno XII del Tempo Ordinario

ore 16,00: Celebrazione comunitaria dei Battesimi

ore 20,00: Messa e Processione a Lodetto per S.Gv.Battista Patrono

LUNEDÌ 22: ore 9,30 /11,00 Adorazione in S. Maria
INIZIO GREY a S. ANDREA (3 settimane)

MARTEDÌ 23: Inizio CAMPO ADOLESCENTI a Valdobbadiene

MERCOLEDÌ 24: FESTA DI S.GIOVANNI BATTISTA
Patrono di Lodetto

DOMENICA 28 giugno XIII del Tempo Ordinario

LUNEDÌ 29: Ss. Pietro e Paolo
ore 9,30 /11,00: Adorazione in S. Maria
INIZIO CAMPO MEDIE a Valdobbadiene

LUGLIO

VENERDÌ 3: Primo del mese

DOMENICA 5 luglio XIV del Tempo Ordinario

ore 10,30: Prima Messa di don Omar a Rovato

LUNEDÌ 6: INIZIO GIOLAB a ROVATO (3 settimane)

DOMENICA 12 luglio XV del Tempo Ordinario

GIO 16 – VEN 17 – SAB 18 – DOM 19 – LUN 20 :
SAGRA PATRONALE A S. ANNA

DOMENICA 19 luglio XVI del Tempo Ordinario

VEN 24 – SAB 25 – DOM 26
SAGRA PATRONALE A SAN GIUSEPPE

DOMENICA 26 luglio XVII del Tempo Ordinario

Ss. GIOACCHINO e ANNA FESTA PATRONALE A S. ANNA
con Processione

AGOSTO

DOMENICA 2 agosto XVIII del tempo ordinario PERDON D'ASSISI

GIO 3 – VEN 4 – SAB 5 – DOM 6 Uscita giovani

VENERDÌ 4: Primo del mese

DOMENICA 9 agosto XIX del tempo ordinario

VEN 14 – SAB 15 – DOM 16: Festa a S.Rocco

VENERDÌ 14: Rosario a S. Rocco

SABATO 15 agosto SOLENNITA DI MARIA ASSUNTA Titolare della Parrocchia di Rovato

Rosario a S. Rocco.

DOMENICA 16 agosto FESTA di SAN ROCCO

ore 19,45: S. MESSA e PROCESSIONE a S. Rocco

DOMENICA 23 agosto XXI del tempo ordinario

MAR 26 – MER 27 – GIO 28: Viaggio a Roma per 3 Media

DOMENICA 30 agosto XXII del tempo ordinario

SETTEMBRE

GIO 3 - VEN 4 – SAB 5 – DOM 6 - LUN 7:
FESTA PATRONALE A SAN ANDREA

DOMENICA 6 settembre XXIII del tempo ordinario

VEN 11 – SAB 12 – DOM 13 – LUN 14:
FESTA PATRONALE A DUOMO

DOMENICA 13 settembre XXIV del tempo ordinario

SABATO 19 settembre XXIV del tempo ordinario
Festa dell'Incoronazione della Madonna di S.Stefano

DOMENICA 20 settembre XXV del tempo ordinario

17-18-19-20 settembre
FESTA DELL'ORATORIO

OTTOBRE

VEN 2 - SAB 3 – DOM 4 – LUN 5: PELLEGRINAGGIO A FATIMA

ORARIO S. MESSE NEI MESI ESTIVI

A S. MARIA

FESTIVO: ore 8,00 / 10,30 / 18,30

FERIALE:

IN PARROCCHIA

ore 7,00 in Oratorio dal 6 Luglio / no in Agosto

ore 8,30 in Parrocchia

A S. STEFANO: LUNEDI' ore 20,00

A S. ROCCO: MERCOLEDI ore 20,00

A CAPOROVATO: VENERDI ore 20,00 fino al 26 giugno
riprende in Settembre

A S. GIOVANNI BOSCO

Sospese quelle feriali delle ore 17,00 in Agosto

A DUOMO

Sospesa quella festiva delle 10,00 nel mese di Giugno, Luglio e Agosto
Riprenderà dopo la Festa di settembre

A S. ANNA

Sospesa quella festiva delle 11,00 nei mesi di Luglio e Agosto

NELLE ALTRE PARROCCHIE,

Gli orari restano invariati, salvo comunicazioni diverse

FESTE PATRONALI

S. GIOVANNI BATTISTA
a LODETTO, il 24 Giugno

Festa in Oratorio dal 11 al 15 giugno

S. ANNA

a S. ANNA, il 26 Luglio

Festa in Oratorio dal 16 al 20 luglio

MARIA ASSUNTA

a ROVATO centro, il 15 Agosto

SAN ROCCO

il 16 Agosto

alla sera Messa solenne e Processione
Festa in contrada

SAGRA DI SAN GIUSEPPE

dal 24 al 26 Luglio

SAGRA DI SANT'ANDREA

dal 3 al 7 Settembre

SAGRA DI DUOMO

dal 11 al 14 Settembre

S. MESSE AL CIMITERO

A S. MARIA

VENERDI ore 20,00

dal 3 Luglio al 7 agosto

Ai SANTI Andrea, Giuseppe, Anna

MERCOLEDI ore 20,15

dal 3 Giugno al 29 Luglio

A LODETTO

MARTEDI ore 20,00

dal 3 Luglio al 25 Agosto

8 X MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Firmare è semplice e a te non costa niente

Lo puoi fare con la tua firma in una di queste modalità:

- con il Modello 730,
- con il Modello Redditi,
- con il Modello CU
- con l'apposito modulo per chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi (il modulo lo puoi ritirare in chiesa)



UNITA PASTORALE MADONNA DI S.STEFANO-ROVATO



PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO DI FATIMA CON VISITA DI LISBONA E DINTORNI dal 2 al 5 Ottobre 2026 (4 giorni pieni/3 notti)



Venerdì 2 Ottobre: ROVATO – VOLO MILANO MALPENSA/LISBONA – LISBONA – FATIMA

Partenza all'alba con pullman per Milano Malpensa. Volo per Lisbona. Arrivo, incontro con la guida locale e intera giornata di visita guidata di **Lisbona**. Pranzo in ristorante. S.Messa nella chiesa di S.Antonio. Partenza per Fatima. Sistemazione in hotel. Cena. Dopo cena possibilità di partecipare al S. Rosario e alla fiaccolata. Pernottamento.

Sabato 3 Ottobre: FATIMA

Colazione in hotel. Intera giornata a Fatima. Partecipazione alla Via Crucis e visita guidata ai luoghi dei tre pastorelli: **Valinhos** e **Aljustrel**. Nel pomeriggio visita guidata del Santuario della Beata Vergine del Rosario. Cena. Dopo cena possibilità di partecipare alla recita del Santo Rosario e alla fiaccolata. Pernottamento.

Domenica 4 Ottobre: FATIMA – BATALHA, ALCOBACA e NAZARE' – FATIMA

Colazione. S. Messa Internazionale. Visita del museo del Santuario "Luce e Pace". Pranzo. Nel pomeriggio escursione ai celebri monasteri di S.Maria della Vittoria a **Batalha** e all'abbazia Cistercense ad **Alcobaca**. Spiaggia tipica di **Nazarè** e visita di questo pittoresco villaggio di pescatori. Rientro per cena. Pernottamento

Lunedì 5 Ottobre : FATIMA – OBIDOS – LISBONA – VOLO DI RIENTRO -MILANO - ROVATO

Colazione in hotel. Partenza per Lisbona. Sosta a **Obidos**, villaggio medievale. Arrivo a **Lisbona** e pranzo. Nel pomeriggio continuazione delle visite guidate della città. Trasferimento all'aeroporto di Lisbona, e partenza con il volo di rientro per Milano Malpensa. Arrivo in tarda serata e trasferimento a Rovato.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

PER MINIMO 40 PARTECIPANTI: € 890,00 / PER MINIMO 30 PARTECIPANTI € 940,00

Supplemento Camera singola € 180,00

ISCRIZIONI ENTRO IL 10 GIUGNO (con Acconto di € 300,00)

presso la segreteria di Rovato centro

INFORMAZIONI e PROGRAMMA COMPLETO

presso Segreteria Centro, don Mario o tutti i sacerdoti

La quota individuale di partecipazione include: Transfer Rovato-Aeroporto di Milano andata e ritorno / Volo di linea TAP A/R: Milano-Lisbona 05.50-07.50 e Lisbona-Milano 21.00-00.45 / Bagaglio: 1 zainetto da cabina + 1 bagaglio da 23Kg. da stiva / Tour in bus GT locale, come da programma / Sistemazione in hotel 3/4****, in camere doppie con servizi privati / Trattamento di pensione completa, dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno, bevande incluse / Guida locale parlante italiano per tutta la durata del tour / Ingressi come da programma: *Chiesa Monastero dos Jeronimos/Museo del Santuario di Fatima/Monastero di Batalha/Monastero di Alcobaca* / Auricolari per tutto il tour / Materiale di cortesia / Assicurazione medico-bagaglio

La quota individuale di partecipazione non include:

Copertura annullamento, su richiesta, pari a 41€ a persona in camera doppia e 48€ in camera singola.

Mance, extra di carattere personale e tutto quanto non indicato ne "la quota individuale di partecipazione comprende"

Note generali:

Nel caso il minimo dei partecipanti non venisse raggiunto la quota potrebbe subire un adeguamento. E' richiesta la Carta d'identità in corso di validità; non sono validi i documenti rinnovati con timbro.

ORARIO SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

PARROCCHIE - CHIESE	DOMENICA E FESTIVI	SABATO E PREFESTIVI	GIORNI FERALI				
			Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
S.M. ASSUNTA - CENTRO	8.00 - 10.30 18.30	8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	18.30	7.00 8.30
S.GV. BOSCO STAZIONE	10.00 - 17.00	18.30		17.00		17.00	
S.GV. BATTISTA LODETTO	10.00	18.00	8.15	18.00	8.15	18.00	8.15
SANT' ANDREA	7.30 - 10.30		18.00		18.00	18.00	
SAN GIUSEPPE	9.00	18.00		18.00			18.00
S.M. ANNUNCIATA - BARGNANA	9.30						
SACRO CUORE DUOMO	8.30	18.00	8.30	8.30	8.30	18.00	8.30
SANT'ANNA	8.30	17.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
CONVENTO ANNUNCIATA	9.00 - 11.00	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45
S. STEFANO ROVATO			20.00				
S. ROCCO ROVATO		17.00			20.00		
CAPOROVATO							20.00

RECAPITI UTILI

Mons. Mario Metelli	335 271797 / 030 3373287	abitazione: Via Castello, 32	Rovato
don Giuseppe Baccanelli	338 3750407	abitazione: Via S. Orsola, 9	Rovato
don Luca Danesi	339 8380218	abitazione: Via Castello, 30	Rovato
don Felice Olmi	328 2015373	abitazione: Via S. Stefano	Rovato
don Marco Lancini	349 2350663 / 030 7721660	abitazione: Via S. Andrea, 52	San Andrea
don GianPietro Doninelli	320 2959118 / 030 7709945	abitazione: Via Sciotta, 69	Lodetto
don Elio Berardi	347 4575103 / 030 7721624	abitazione: Via Caduti, 1	Duomo
diac. Domenico Causetti	030 77228822	abitazione: Via S.Gv. Bosco, 2	Rov. Stazione
don Giovanni Zini	335 5379014	abitazione: Via F. Coppi	S. Anna
don Giovanni Donni	030 7721657	abitazione: Via S. Anna	S. Anna
Madri Canossiane	030 7721431	Via S. Orsola	Rovato

Ufficio Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì ore 9,30 - 11,00 - Cell. 333 8177719 - Piazzetta Zenucchini

Email: ufficioparrocchialerovato@gmail.com

Caritas Parrocchiale

Lunedì/Mercoledì/Venerdì ore 14,00 - 16,00 - Tel. 030 7721045 - Via S. Orsola

Comunità dei Servi di Maria

SS. ANNUNCIATA MONTE ORFANO

331 7579086 / 030 7721377 - **Email:** ilfratestefano@gmail.com

Apertura chiesa: ore 7.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00

Lodi: ore 7,30 / Ora media ore 12,10 / Vespri e Messa ore 18,45

Unità Pastorale di Rovato

SITO INTERNET UFFICIALE DELLE PARROCCHIE DI ROVATO - <https://unitapastoraledirovato.org>

Unità Pastorale - Notizie - Attività - Informazioni - Parrocchie - Agenda - Bollettino - Link - Contatti